

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

191/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
Mercoledì 30 ottobre 2024

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI

INDICE

	pag.		pag.
Norme in materia di manutenzione del territorio (Proposta di legge n. 206 divenuta legge regionale n. 40/2024 atti consiliari)		divenuta deliberazione n. 79/2024)	
Relazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale		Illustrazione, dibattito, voto positivo	
Presidente4		Presidente..... 11	
De Robertis (PD)4		De Robertis (PD)..... 11	
Capecchi (FdI).....5		Landi (LEGA)..... 11	
Benucci (PD)6		Ciuoffo (assessore)..... 12	
Landi (LEGA)7			
Disposizioni in materia di attività di trasporto sanitario. Modifiche alla l.r. 83/2019 (Proposta di legge n. 253 divenuta legge regionale n. 41/2024 atti consiliari)		Ente-Parco regionale della Maremma. Consiglio direttivo. Sostituzione di un componente (Proposta di deliberazione n. 458 divenuta deliberazione n. 80/2024)	
Relazione proposta di legge, illustrazione emendamenti, dichiarazione di voto, voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale		Illustrazione, dibattito, voto positivo	
Presidente8		Presidente..... 13	
Sostegni (PD)8		De Robertis (PD)..... 13	
Ulmi (Gruppo misto – ML)9		Ulmi (Gruppo misto – ML)..... 13	
Parere ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della l.r. 30/2009. Budget economico 2024-2026 dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) (Proposta di deliberazione n. 456		Disposizioni in materia di contributi finalizzati a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza. Modifiche alla l.r. 38/2002 (Proposta di legge n. 279 divenuta legge regionale n. 42/2024 atti consiliari)	
		Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Meini, Casucci, Bartolini, Galli, collegato alla legge regionale 8 novembre 2024, n. 50 (Disposizioni in materia di contribu-	

	pag.
ti finalizzati a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza. Modifiche alla l.r. 38/2002) (Ordine del giorno n. 796)	
Esame congiunto: relazione e illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo ordine del giorno; voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Presidente	14
Giachi (PD)	14 e sgg.
Scaramelli (IV)	15
Martini (PD)	15 e sgg.
Landi (LEGA)	16
Ceccarelli (PD)	16
Noferi (M5S)	17
Stella (FI)	18
Anselmi (PD)	18
Fantozzi (Fdl)	19

FAF Toscana – Fondazione Alinari per la Fotografia. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente (Proposta di deliberazione n. 402 divenuta deliberazione n. 81/2024)

Illustrazione, voto positivo

Presidente	20
Giachi (PD)	20

Risoluzione della Quinta Commissione: Programma di attività del Corecom della Toscana - anno 2025 (Risoluzione n. 375)

Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo

Presidente	20
Giachi (PD)	20
Bartolini (LEGA)	21

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Aggiornamenti in merito alla strategia di potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: Fidi Toscana, Sviluppo Toscana e Sici Sgr (Comunicazione n. 23)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Bianchini, Tozzi, Fantozzi, Veneri, collegato alla Comunicazione della Giunta Regionale N. 23: “Aggiornamenti in merito alla strategia di potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento

	pag.
regionale a sostegno dell'economia toscana: Fidi Toscana, Sviluppo Toscana e Sici Sgr” (Ordine del giorno n. 795)	

Proposta di risoluzione dei consiglieri Ceccarelli, Anselmi, Paris, Rosignoli, Martini, Niccolai, Puppa, Vannucci, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 23 (Aggiornamenti in merito alla strategia di potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: FIDI TOSCANA, SVILUPPO TOSCANA E SICI SGR) (Proposta di risoluzione n. 376)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito alla figura del Direttore Generale di Sviluppo Toscana S.p.a. (Proposta di risoluzione n. 377)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Galli, Meini, Landi, in merito alla possibilità di accedere a garanzie concesse da Fidi Toscana S.p.a. rivolte alle associazioni sportive dilettantistiche e agli Enti del Terzo Settore (Proposta di risoluzione n. 378)

Ripresa esame congiunto: dibattito, sospensione esame

Presidente	22
Meini (LEGA)	22
Anselmi (PD)	23
Petrucci (Fdl)	23 e sgg.
Ceccarelli (PD)	24

Ripresa esame congiunto: dibattito, ritiro ordine del giorno e proposte di risoluzione

Presidente	35
Petrucci (Fdl)	35 e sgg.
Anselmi (PD)	35 e sgg.
Galli (LEGA)	36
Meini (LEGA)	36
Ceccarelli (PD)	36

Mozione dei consiglieri Veneri, Fantozzi, Capecchi, Bianchini, in merito all'attuazione sistematica e tempestiva, nelle scuole dell'obbligo primarie e secondarie toscane, di corsi di formazione di primo

	pag.
soccorso e di gestione/utilizzo del DAE (defibrillatore semiautomatico e automatico esterno) (Mozione n. 1768)	
Illustrazione, dibattito, rinvio in commissione	
Presidente	25
Veneri (FdI).....	25 e sgg.
Fratoni (PD).....	26
Mozione dei consiglieri Sostegni, Ceccarelli, Rosignoli, Paris, Fratoni, Spadi, Niccolai, Pieroni, Martini, Gazzetti, in merito alla necessità di assicurare celermente alle regioni le risorse derivanti dal cosiddetto “Payback” mediante soluzioni che evitino ripercussioni negative sulle imprese, con particolare riferimento a quelle di medio-piccola dimensione (Mozione n. 1775)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente	26
Sostegni (PD)	26
Petrucci (FdI).....	28
Niccolai (PD).....	29
Mozione delle consigliere Galletti, Noferi, sulla non interoperabilità interregionale dei registri per l'esenzione del bollo auto per i veicoli del nucleo familiare di persona con disabilità (Mozione n. 1803)	
Illustrazione, voto positivo mozione emendata	
Presidente	30
Noferi (M5S).....	30
Mozione dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, in merito all'estensione del diritto ad usufruire del servizio di trasporto ferroviario regionale a tariffe scontate per i giovani studenti, al fine di incentivare la sfida culturale della mobilità su rotaia, dello sviluppo sostenibile, e di favorire l'accesso all'offerta culturale regionale (Mozione n. 1828)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo mozione emendata	
Presidente	31
Scaramelli (IV)	31
Giachi (PD)	32

	pag.
Noferi (M5S).....	32
Petrucci (FdI)	32
Meini (LEGA).....	33
Ulmi (Gruppo misto – ML).....	34

Ordine dei lavori

Presidente.....	36
Ulmi (Gruppo misto – ML).....	36
Spadi (PD).....	36
Noferi (M5S).....	37

Mozione del consigliere Ulmi, in merito ad un maggior investimento nella medicina preventiva (Mozione n. 1864)

Voto positivo

Presidente.....	37
-----------------	----

Mozione dei consiglieri Landi, Sostegni, Noferi, Petrucci, Stella Ulmi, Scaramelli, in merito al sostegno della Regione Toscana agli interventi comportamentali personalizzati basati sui principi ABA (Applied Behaviour Analysis) (Mozione n. 1882)

Ritiro mozioni nn. 1866, 1857, 1865; iscrizione e voto positivo mozione n. 1882

Presidente.....	37
-----------------	----

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Bianchini, Fantozzi, Tozzi, in merito allo stato di conservazione dei bacini e degli invasi idrici ed alla situazione idropotabile a livello regionale (Interrogazione orale n. 745)

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Ulmi, in merito al malfunzionamento del nuovo numero del Servizio di continuità assistenziale (Interrogazione orale n. 756)

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Galletti, in merito alla gestione della crisi connessa all'esondazione del Cecina (Interrogazione orale n. 777)

Riposta scritta entro tre giorni

Presidente.....	38
-----------------	----

La seduta inizia alle ore 10:12.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Norme in materia di manutenzione del territorio (Proposta di legge n. 206 divenuta legge regionale n. 40/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Ripeto l'ordine dei lavori che abbiamo condiviso ieri: la sessione mattutina continuerà fino alle ore 13:00; nel caso in cui non avessimo completato i voti relativi a tutte le proposte di legge, di risoluzione, di delibera che arrivano dalle Commissioni e a seguire anche la decisione relativa gli atti collegati alla comunicazione dell'assessore Marras, proseguiremo lavori nel pomeriggio così come previsto dall'ordine del giorno.

Quindi partiamo dalla pdl numero 206 "norme in materia di manutenzione", che arriva dalle Commissioni referenti congiunte Seconda e Quarta. Do la parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Con questa proposta di legge d'iniziativa consiliare, ringrazio il primo firmatario il collega Benucci, che poi più di me entrerà nel merito e nella ratio di questa norma, si intende introdurre nell'ordinamento della nostra Regione, così come presente in altre regioni, per esempio il Piemonte, alcune norme che sono tese a riformare i contenuti dei regolamenti comunali di polizia rurale. Questo perché vogliamo perseguire l'obiettivo della semplificazione, lo avete più volte sentito dire in quest'aula, semplificazione delle procedure di manutenzione del territorio e della migliore trasparenza nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Lo ricordo per me e per tutti: per polizia rurale si intende quel servizio a titolarità delle

amministrazioni comunali che persegue l'applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle disposizioni che interessano le coltivazioni, le attività agricole e le realtà rurali nella sua globalità.

Il servizio di polizia rurale per sua natura pone al centro della sua azione l'obiettivo della salvaguardia e della adeguata cura e manutenzione del territorio, cura per preservare l'ecosistema, per assicurare la sicurezza della collettività; il tutto per favorire il progresso sostenibile delle comunità locali e dell'ambiente nel suo complesso. Questa proposta di legge si pone come strumento di leale collaborazione interistituzionale realizzando un supporto alle amministrazioni comunali per la redazione e l'adozione dei regolamenti di organizzazione di questo servizio che opera naturalmente nella pluralità di materie, come è logico che sia, molte delle quali di esclusiva competenza regionale o ricadenti nella fattispecie della legislazione concorrente.

La proposta di legge indica, ancorché non in maniera esaustiva, all'articolo 2 alcuni esempi; ne cito solo alcuni: manutenzione corsi d'acqua, dei fossi, degli scoli; manutenzione delle strade vicinali di uso pubblico; la modalità di uso dei pozzi e degli impianti di irrigazione; il mantenimento dei terrazzamenti per la stabilità dei versanti; lo sfalcio dei terreni incolti per quanto riguarda soprattutto quelli circostanti le borgate e le abitazioni.

Questa proposta di legge quindi, valutata come opportuna, lascia certo un'autonomia ai comuni che adottano specifici regolamenti di polizia rurale, ma questo fatto nel passato ha generato un'organizzazione molto diversa della gestione del servizio, mettendo spesso in confusione anche i nostri cittadini. Quindi la proposta e l'ottica di questa legge è creare uno schema tipo di regolamento contenente requisiti minimi in modo tale che le amministrazioni locali possano adeguare i loro regolamenti o fare regolamenti tenendo conto di questi requisiti minimi. Questo per provare ad uniformare le opportunità dei cittadini, sempre ai fini della semplificazione.

Il testo è stato licenziato a maggioranza, non hanno partecipato al voto i colleghi del centro-destra della Seconda e della Quarta Commissione in seduta congiunta, sono stati recepiti alcuni emendamenti formulati dagli stessi proponenti perché erano emersi dei suggerimenti dalla scheda di legittimità.

Il Consiglio delle autonomie locali non ha espresso il proprio parere perché è prassi di questa amministrazione regionale che i provvedimenti di iniziativa dei consiglieri non passino attraverso le autonomie locali. Abbiamo comunque chiesto una valutazione all'ANCI che, seppur sollecitata, non ha mandato nessun riscontro. Come dicevo questa pdl è stata approvata a maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente De Robertis. Ci sono interventi? La parola al presidente Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie. Presidente, colleghi. Intervengo subito anche perché poi per ragioni di rappresentanza istituzionale mi dovrò assentare più tardi dai lavori dell'Aula e quindi porto subito il nostro contributo rispetto a questo provvedimento.

Innanzitutto abbiamo avuto modo di confrontarci con alcuni rappresentanti degli enti locali e in alcuni casi abbiamo raccolto anche la disponibilità e in qualche caso il plauso rispetto a questa iniziativa, perché c'è bisogno, soprattutto per i comuni più piccoli, probabilmente di un aiuto tecnico che renda un po' più omogenea la manutenzione del nostro territorio, soprattutto, ma non solo, delle zone collinari e montane perché lo spopolamento da una parte e l'abbandono della cultura agricola e di tutto ciò che era legato in qualche modo alla cura della terra per generazioni spesso genera situazioni di potenziale pericolo, e quindi, sotto questo profilo, è sicuramente apprezzabile. Però non possiamo dimenticare alcuni elementi critici che abbiamo messo in evidenza, che hanno motivato, e a nostro giudizio motivano ancora la non partecipazione al voto: da una parte gli uffici del legislativo del Consiglio regionale hanno posto in

evidenza alcuni profili di criticità, addirittura di possibile incostituzionalità del provvedimento perché andrebbe a intervenire su aspetti di natura privatistica.

Inoltre, dal nostro punto di vista, nonostante sia stato introdotto, e ho ringraziato e ringrazio qui la maggioranza, il passaggio nelle Commissioni consiliari competenti prima del varo definitivo dello schema tipo di regolamento che la Giunta è chiamata in qualche modo ad elaborare, è vero anche che i criteri all'interno della legge non ci sono perché si richiamano per titoli sostanzialmente i vari argomenti, quelli che richiamava la presidente all'articolo 2, ovvero sia il regolamento dovrebbe occuparsi della manutenzione dei corsi d'acqua, dei fossi, degli scolii, della manutenzione dei cigli, dei sedimi privati, la manutenzione delle strade vicinali di uso pubblico. Ora, guardate, sulle strade vicinali si potrebbe scrivere un libro sui temi della manutenzione ordinaria, straordinaria, a chi spetta, come spetta. Questo lo diciamo perché un altro elemento evidentemente critico rispetto a questa idea, che è comunque buona ma che mette insieme tantissimi argomenti, è il rischio di un regolamento che diventi di proporzioni molto rilevanti. Sotto questo profilo naturalmente cercheremo di capire e di vedere, grazie anche all'inserimento di quella nostra richiesta, cioè del passaggio in Commissione per un parere prima della sua approvazione definitiva da parte della Giunta, cercheremo di capire anche come si verrà in qualche modo a strutturare.

Ancora: si fa riferimento a tantissimi aspetti della vita privata e pubblica, dalla tutela degli alberi addirittura alle modalità di esecuzione dei movimenti terra. Alcuni di questi aspetti sono disciplinati evidentemente in leggi già vigenti, altri fanno riferimento ai criteri, immagino, della regola dell'arte o similari e quindi, anche sotto questo profilo, io penso si rischia di sconfinare magari nelle competenze dei tecnici che necessariamente devono essere coinvolti quando uno fa movimenti terra di una certa rilevanza. Però è ovvio che noi di fatto oggi operiamo una sorta di legge delega,

cioè chiamiamo la Giunta a elaborare un regolamento all'interno del quale in realtà si sostanzierà il provvedimento che dovrebbe disciplinare alcuni aspetti, ripeto, rilevanti della vita privata e pubblica. Sotto questo profilo, mi avvio a concludere, il tentativo è, lo ripeto, apprezzabile, per il fatto che noi, che siamo una regione per due terzi collinare e montana, coperta per la maggior parte di boschi, che ha tanti vincoli, dalla Galasso all'assetto idrogeologico, al paesaggistico, evidentemente non mettiamo in condizioni facili né le imprese né i cittadini che abitano nelle tante zone soggette a vincolo e quindi anche sotto questo profilo qui pensiamo, riteniamo, suggeriamo agli uffici e alla Giunta che si dovrà occupare del regolamento, anche di facilitare in qualche modo la comprensione dei tanti vincoli che oggi gravano sulla gestione del territorio; per esempio si parla qui anche della pulizia dei cigli di sponda, è un elemento molto serio come sappiamo bene soprattutto dallo scorso anno, ma anche quest'anno. Lo stesso dicasi per esempio per la manutenzione dei fossili e corsi d'acqua perché spesso e volentieri almeno i cittadini non conoscono quelli che sono classificati rispetto a quelli che non sono classificati, e sappiamo bene la differenza che ne deriva.

In conclusione noi confermiamo la posizione, pur apprezzando il tentativo e in qualche modo sottoponendolo poi al giudizio, semmai ci sarà l'impugnativa della Corte costituzionale, evidentemente immaginiamo che si attenderanno i termini per capire cosa farà il Governo su questo. Dopodiché si andrà eventualmente nella direzione da parte della Giunta di approfondire, credo si sia dato un termine di 90 giorni, il che è un termine ampio ma non amplissimo rispetto ai tanti temi che il regolamento dovrebbe trattare e pertanto confermiamo, dicevo, la non partecipazione al voto come doppio segnale: di disponibilità e di attenzione rispetto al tema sollevato, sia come apprezzamento per aver accolto nel testo anche l'osservazione di un previo passaggio in Commissione del regolamento prima

dell'approvazione definitiva. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Capecci. Ci sono interventi? La parola al collega Benucci.

BENUCCI: Grazie Presidente. Intervengo per apportare un paio di considerazioni a quelle giustissime già espresse dalla presidente De Robertis nell'introduzione. Perché si è sentita la necessità di promuovere questa legge? Perché chi di noi che ha avuto l'opportunità di fare il sindaco di un comune, e guardo i vari colleghi dei gruppi che si sono trovati in questa condizione o che hanno fatto l'amministratore, certamente avranno sentito più volte bussare alle proprie porte per fare i conti con problemi che derivavano dai rovi non sfalciati intorno alle borgate, con i cigli dei torrenti ostruiti, con le tante questioni che stanno, come ricordava la presidente De Robertis, come elencazione non esaustiva nell'articolo 2 di questa legge.

È chiaro che questo assume ancor più rilievo se pensiamo agli accadimenti dovuti al cambiamento climatico di cui purtroppo siamo spettatori da un mese all'altro. A che cosa serve questa legge? Questa legge serve per chiedere alla Regione di redigere un regolamento tipo di polizia rurale, che, ricordo, in esito del dibattito in Commissione, non è un corpo nuovo di polizia, ma è una materia che regola queste fattispecie e avere un inquadramento unitario per tutta la Regione a cui i comuni possano far riferimento integrandolo nell'ambito dell'autonomia regolamentare e comunale con gli aspetti di propria specificità.

Perché serve questo? Perché come ricordava il presidente Capecci, e sono concorde con lui, siamo di fronte a materie complesse e spesso sappiamo che questi problemi sono più rilevanti quanto più piccoli sono i comuni; di regola la rilevanza di queste materie è alta nei comuni piccoli, nei comuni montani, nei comuni dove le unità di personale amministrativo si contano sulle dita di una mano, ed è raro trovare tra questi persone che abbiano tempo

o la capacità, o semplicemente il modo di poter approfondire questi temi e incrociarli con le tante normative sovraordinate con cui abbiamo a che fare.

Questo vuole essere intanto uno strumento che aiuta i comuni, che dà uno schema di regolamento uniforme per la Toscana a cui i comuni possono fare riferimento. Apprezzo la posizione del gruppo di Fratelli d'Italia che il presidente Capecchi ha manifestato. Mi rendo conto della posizione che ha esplicitato, ma ho apprezzato il fatto che abbia esordito dicendo che gli amministratori locali del suo partito hanno apprezzato questa iniziativa, l'hanno giustificata e ritenuta opportuna. Questo vuol dire che il problema non ha bandiera, è un problema che è di tutti e su cui insieme possiamo contribuire a dare la soluzione. La bozza di regolamento attenderà, com'è logico, come diceva Capecchi, gli esiti dell'eventuale giudizio del Ministero degli affari regionali rispetto ai profili, qualora vi fossero, di eventuale impugnativa. Se tutto andrà come speriamo, come è già accaduto per la Regione Piemonte, a buon fine, ci saranno i tempi tecnici per la relazione e la Commissione si pronuncerà sullo schema tipo di regolamento facendo le proprie osservazioni.

Io credo che se questo arriverà in fondo noi avremo da un lato aiutato i comuni e dall'altro certamente non risolto ma creato qualcosa che possa contribuire ad alleggerire i rischi verso il cambiamento climatico e gli effetti a cui purtroppo assistiamo. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Benucci. Ci sono altri interventi? La parola al portavoce dell'opposizione Marco Landi.

LANDI: Ero molto in dubbio se intervenire o meno perché poi le cose ce le siamo dette in Commissione e pensavo di aver chiarito quelli che erano i punti di vista nostri sulle problematiche di questa proposta di legge che va ad esautorare quelle che sono alcune delle funzioni, competenze e autorità dei comuni.

Chi ha fatto il sindaco, come il consigliere Benucci o come altri colleghi, credo che capi-

sca benissimo che nell'elenco di quelle attività che si dovrebbero andare a svolgere a controllare, addirittura a sanzionare, nel mondo di oggi dove le pubbliche amministrazioni non sono neanche controllate, noi non riusciamo neanche a capire se vengono puliti o no gli sfalci che vengono lasciati sulle strade, nei fossi, da coloro che sono amministratori che delegano a enti terzi queste attività e neanche si vanno a pulire le griglie, i tombini delle strade comunali; la pubblica amministrazione non fa questo, e ce ne sarebbero tantissimi altri di esempi sia da parte pubblica sia da parte di quello che i sindaci possono fare... Ho fatto una battuta in Commissione sulla polizia rurale che il consigliere Benucci, nonostante io l'avessi chiarita come battuta... chiaramente fa un po' sorridere questa idea laddove i vigili urbani, la polizia locale svolge già delle funzioni in merito a queste attività. Quindi si vuol andare sostanzialmente a mettere un cappello su quelle che devono essere delle autonomie di gestione delle competenze pubbliche locali come i comuni.

Crediamo che ci ritroveremo a dire quanto questa norma non ha funzionato se venisse attuata nei prossimi anni perché andiamo a complicare ancora una volta il quadro normativo. Ancora una volta invece che semplificare quelle che devono essere le attività delle pubbliche amministrazioni locali le andiamo a complicare. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell'opposizione. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi procederei con la votazione.

Bene passiamo alla fase di votazione, procediamo come ieri: voto per alzata di mano sugli articoli e poi voto elettronico finale. apriamo per favore la camera, grazie.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge numero 206 con sistema elettronico. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23 con il voto della collega Paris. Contrari 5. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di attività di trasporto sanitario. Modifiche alla l.r. 83/2019 (Proposta di legge n. 253 divenuta legge regionale n. 41/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di legge 253. La parola al presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Questa proposta di legge mira a introdurre una semplificazione nell'ambito della legge regionale 83/2019 che disciplina l'autorizzazione delle attività di trasporto sanitario. Nella normativa attuale sono individuati tre tipologie di mezzi di soccorso, cioè i mezzi di soccorso di base che prevedono come equipaggio un autista con un attestato di soccorritore di livello base e patente B da almeno tre anni e un soccorritore di livello base come secondo elemento dell'equipaggio.

Poi ci sono altre due tipologie di equipaggi e sono quelle dei mezzi di primo soccorso e dei mezzi di soccorso avanzato. Queste due tipologie di mezzi in realtà, da un punto di vista autorizzatorio, sono sostanzialmente identici perché hanno le stesse caratteristiche tecniche e anche l'equipaggio minimo è costituito da un autista con attestato di soccorritore di livello avanzato e patente B da almeno tre anni e almeno un soccorritore di livello avanzato. La differenza tra quelle di primo soccorso o di soccorso avanzato sta nella presenza, oltre a questi requisiti, di un sanitario, infermiere o medico. Allora, da un punto di vista autorizzatorio la differenza è sostanzialmente inesistente.

Con questa proposta di legge andiamo nella sostanza a introdurre due tipologie di autorizzazione che le associazioni devono richiedere: quella dei mezzi di soccorso base e quella per i mezzi di primo soccorso o soccorso avanzato. Trovate alcuni emendamenti depositati ieri perché per un errore materiale nella legge era stato scritto solo "mezzi di soccorso

avanzato". In realtà si riuniscono le due tipologie di mezzi che rimangono nell'organizzazione dell'emergenza urgenza e quindi laddove si cita nella legge "mezzi di soccorso avanzato" va reintrodotta anche "mezzi di primo soccorso e di soccorso avanzato".

Questo è il contenuto base della legge che ci è arrivata dalla Giunta e che la Commissione nella sostanza conferma sentite nelle audizioni in particolar modo le associazioni di volontariato che si occupano del trasporto sanitario.

In quelle audizioni sono venute fuori anche alcune necessità, in particolar modo la necessità che le associazioni unanimemente hanno evidenziato di prorogare il termine del rispetto dei requisiti previsti dal decreto del Presidente della Giunta regionale 46/R/2021 che disciplina tutti i requisiti che vengono chiesti alle associazioni. Tra l'altro quest'Aula più volte si è occupata del tema; recentemente abbiamo approvato all'unanimità una mozione presentata dal presidente Ceccarelli sull'età dei mezzi, perché c'è stato un problema per le associazioni nell'aver mezzi nuovi in tempi celeri, così come quella dell'età dei volontari. Le stesse aziende sanitarie, che sono tenute a fornire l'attrezzatura elettromedicale dei mezzi entro quella che era la data prevista dal regolamento del 2021, cioè il 18 dicembre 2024, sono in difficoltà.

Quindi con questa legge noi introduciamo due ulteriori termini: proroghiamo al 31 marzo 2025 la regolarizzazione delle autorizzazioni di tutti i mezzi; entro quella data dovranno presentare al comune, al SUAP una dichiarazione - questo era previsto d'intesa con tutti per regolarizzare i mezzi di trasporto sanitario in Toscana - dall'altra parte il rispetto di tutti gli altri requisiti viene slittato con questa proposta di legge al 31/12/2026 venendo incontro a quello che le associazioni hanno chiesto in maniera unanime.

Questo è il contenuto di questa pdl che speriamo possa essere approvata dal Consiglio regionale oggi.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Allora, già in Commissione mi sono schierato favorevolmente su questa pdl perché c'è l'antefatto dell'audizione delle categorie, quindi degli stakeholders che hanno chiesto determinate cose e credo che questa pdl vada loro incontro. Probabilmente ieri non mi ha ascoltato nessuno nell'incipit che ho fatto nel mio intervento su Sviluppo Toscana, ma chiedo che la Regione, la politica non si metta con i bastoni tra le ruote di coloro che lavorano sul territorio.

Credo che questa pdl, che ha in qualche modo ascoltato e recepito le necessità che hanno la Croce Rossa, le misericordie, le varie associazioni di volontariato, debba essere licenziata all'unanimità perché oggettivamente è stato fatto un lavoro certosino: il testo base è stato modificato in base a emendamenti che abbiamo concordato con le associazioni di categoria. Per questo io ho votato favorevole convintamente in Commissione e altrettanto farò qua su questo testo che ho condiviso.

PRESIDENTE: Perfetto. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi in merito passiamo alla votazione. Sono presenti degli emendamenti, sono stati caricati. Allora, votazione dell'articolato della pdl 253 iniziamo dall'emendamento 1 al comma 1 dell'articolo 1. Mettiamo in votazione, facciamo votazione con sistema elettronico... si può fare anche alzata di mano, allarghiamo lo schermo.

Votiamo l'emendamento 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Emendamento 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Adesso votiamo l'articolo 1 come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento 3 che è all'articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento 4, sempre all'articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Adesso votiamo l'articolo 2 come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'emendamento 5 all'articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 3 come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento al preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il preambolo così come emendato. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione a questo punto il testo di legge finale. Apriamo la votazione elettronica. Si può votare, grazie. Chiudiamo la votazione: favorevoli 29, contrari 0, astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Diamo mandato agli uffici per il coordinamento formale del testo.

Parere ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della l.r. 30/2009. Budget economico 2024-2026 dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) (Proposta di deliberazione n. 456 divenuta deliberazione n. 79/2024)

PRESIDENTE: Passiamo agli atti della Quarta Commissione. Pdd 456, prego presidente.

DE ROBERTIS: Grazie. Proposta di deliberazione 456. Si tratta dell'espressione del parere del budget economico per il triennio '24-'26 dell'Agenzia regionale protezione ambientale, ARPAT. La Giunta ha deliberato in data 16 settembre.

Entrerò nel merito solo dei dati del 2024, anche perché quelli del '25-'26, è un budget, le cifre sono tenendo conto dell'andamento storico dei ricavi e delle spese nonché del numero previsto dei dipendenti, dell'inflazione, dei rischi potenziali ove presenti.

Per quanto riguarda il '24 il valore della produzione è di circa 52 milioni, dato essenzialmente dal contributo regionale che è pari quasi a 48 milioni, altri contributi da enti pubblici oppure fondi provenienti dalle partecipazioni a bandi comunitari.

I ricavi commerciali sono invece di 73 mila euro e sono provenienti dal supporto che l'Agenzia ha dato ad Enel per il recupero dell'area ambientale mineraria di Santa Barbara nel Comune di Cavriglia.

I costi della produzione sono stimati in poco più di 50 milioni, con una leggera riduzio-

ne rispetto al '23. Di questa voce fanno parte gli acquisti di beni per 1 milione e 2. Rientrano in questa categoria l'acquisto di beni necessari per svolgere l'attività della gestione caratteristica dell'Agenzia e sono prevalentemente correlati al funzionamento dei laboratori. Anche gli acquisti di servizi rientrano nei costi di produzione: ammontano a circa 10 milioni di euro con una riduzione di oltre il 3 per cento rispetto al 2023; rientrano anche manutenzione e riparazioni con una discreta crescita stimata rispetto alla previsione del '23. Incidono molto le manutenzione e le riparazioni ordinarie delle attrezzature di laboratorio e delle attrezzature informatiche per oltre 2 milioni. In questa voce rientrano anche altri acquisti di servizi; è in riduzione rispetto all'anno 2023 di oltre l'11 per cento. Sono compresi i costi per i servizi dell'Agenzia, quelli strettamente legati all'attività. La parte più importante è rappresentata dai costi per convenzioni e disciplinati con gli enti pubblici necessari chiaramente per svolgere il supporto tecnico; queste attività evidentemente non sono svolgibili con risorse interne.

Il costo del personale è aumentato, oltre 35 milioni: tiene conto delle cessioni delle nuove assunzioni previste per il '24, l'Agenzia prevede 26 nuove assunzioni, 19 nel comparto tecnico, 7 nella dirigenza. Nella voce del costo del personale rientrano anche una stima rispetto al rinnovo del contratto di lavoro, oltre chiaramente agli oneri riflessi e l'IRAP. Gli investimenti risultano programmati nel triennio per complessivi 8 milioni e 9.

La Quarta Commissione ha reso a maggioranza parere favorevole nella seduta del 22 ottobre.

PRESIDENTE: Perfetto grazie. Ci sono altri interventi? Landi.

LANDI: In merito a questo parere per l'approvazione del budget economico di ARPAT, ancora una volta c'è da evidenziare la problematica sul personale che nei prossimi anni andrà a diminuire, in particolare le dirigenze: nel prossimo anno la riduzione è di 11 unità, 4

nel comparto e 7 nella dirigenza. È una situazione che nasce perché si doveva sottostare ai parametri dati e anche per quello che aveva detto la Corte dei conti, ma non voglio entrare nel merito di questo.

Io sarò brevissimo. Vorrei focalizzare l'attenzione su quello che ARPAT sta facendo, in particolar modo sull'attività del 2023, in merito ai campi elettromagnetici: ha condotto un'attività di supporto tecnico per progetti di adeguamento delle stazioni radio base analizzando l'impatto elettromagnetico in Toscana dove si registra un progressivo avvicinamento ai limiti di legge in aree urbane. Su questo bisogna dire una cosa: il numero di impianti e postazioni attive sono 4.769, più 5,4 per cento rispetto al 2021 con 226 nuove postazioni. Gli impianti totali ad oggi, o perlomeno al 2023, sono 19.540 e comprendono diverse tecnologie come GSM, DCS, UMTS, LTE e 5G. I siti sono 3.284 composti da postazioni su più supporti fisici o edifici appartenenti a vari gestori. Dico questo - senza andare a specificare per non annoiarvi quella che è la densità e la distribuzione o i pareri di ARPAT sui progetti o la saturazione elettromagnetica che, come detto, nelle zone urbane si avvicina molto ai limiti di legge - per fare una considerazione: per quanto riguarda le antenne 5G la Giunta ha deliberato 200 mila euro per studi in riferimento agli impatti elettromagnetici sulla popolazione, quindi una garanzia di tutela. Poi si va a vedere che Arpat nel 2024 ha ricavato 360 mila euro per la formulazione di pareri sull'impatto elettromagnetico ex articolo 64 legge 221/2005 che dice: "il soggetto che presenta l'istanza di autorizzazione per l'installazione di nuove infrastrutture per impianti radioelettrici, ai sensi dell'articolo 87 del presente decreto, è tenuto al versamento di un contributo alle spese relative al rilascio del parere ambientale" quello che appunto rilascia ARPAT "da parte dell'organismo competente a effettuare controlli di cui all'articolo 14 della legge 22 febbraio 2001, n. 36, purché questo sia reso nei termini previsti dal citato articolo 87, comma 4". Ora, io dico questo, da un lato, non so se avete capito bene la questione, si

danno 200 mila euro perché si facciano degli studi di riferimento per tutelare la popolazione in merito ai riflessi che possono avere il posizionamento delle antenne 5G, dall'altro abbiamo l'Agenzia che fa i controlli e rilascia le autorizzazioni per posizionare le antenne e da questa attività ci prende 360 mila euro.

Delle due l'una, fate pace col cervello, nel senso... lo dico a tutti noi, o in un modo o in un altro non è che si può andare avanti così, cioè trovate una linea, una programmazione, una scelta politica perché in questo modo penso che ci sia abbastanza confusione su questo tema; già la confusione c'è stata in tutto il percorso... vedo qui l'assessore Ciuoffo che sorride, perché, insomma, forse non c'è stata una definizione chiara di quello che volete fare su questo tema, però qui si parla di soldi pubblici, si parla di investimenti che si fanno, io penso che sia quasi... non lo so se è una presa di giro, ma dare 200 mila euro per fare gli studi di riferimento per la tutela della popolazione per poi prenderne 360 mila tramite l'Agenzia per il rilascio delle autorizzazioni... insomma, su questo ragionateci un pochino meglio. Ecco, volevo sottolineare solo questo. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste di intervento lascio la parola all'assessore Ciuoffo. Prego.

CIUOFFO: Solo per fornire qualche elemento di valutazione in più; sollecitato non voglio sottrarmi.

Vorrei che si comprendesse, ma credo con un approfondimento sia possibile e facile, si comprendesse che le due quantità non sono omogenee, nel senso che le entrate che sono riscontrabili nel bilancio di ARPAT attengono all'istruttoria esame e rilascio di atti abilitativi a delle società private per l'installazione delle antenne. La delibera della Giunta individua 200 mila euro di cui 150 per ARPAT e 50 per il servizio sanitario, per un ulteriore percorso di controllo, indagine che compete al servizio sanitario. I 150 mila di ARPAT sono per la realizzazione di tre nuove stazioni di rileva-

mento dei campi elettromagnetici, voluti proprio perché il numero delle antenne si sta moltiplicando e perché in parallelo il Governo ha elevato da 6 volt a metro quadro a 15 volt a metro quadro il limite di accettazione della soglia alla quale ci stavamo avvicinando ma a questo punto la nuova soglia è ampiamente distante rispetto al carico di campo elettromagnetico che oggi è sollecitato nella nostra regione.

Quindi, per quanto avessi espresso perplessità su alcuni aspetti di quella delibera, la parte di ARPAT è pienamente dovuta. Noi abbiamo solo, se non sbaglio, 3 stazioni di rilevamento attuali, le raddoppiamo per cercare di esercitare a pieno o meglio il ruolo di controllo in una fase di grande espansione di distribuzione delle antenne. In parallelo voi avete esaminato e deliberato un altro atto che orienta gli operatori e i comuni nella gestione e nell'autorizzazione delle nuove antenne cercando di evitare le sovrapposizioni e tutelando le aree dove l'installazione delle antenne potrebbe determinare rischi per la salute. Abbiamo già una normativa regionale che rende incompatibile l'installazione di antenne in prossimità di asili, di scuole, di luoghi di permanenza e di aggregazione e densità di popolazione soggetta a eventuali condizioni di rischio.

PRESIDENTE: Perfetto. Non ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. A questo punto metto in votazione la pdd 456 con sistema elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 0. Astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Ente-Parco regionale della Maremma. Consiglio direttivo. Sostituzione di un componente (Proposta di deliberazione n. 458 divenuta deliberazione n. 80/2024)

PRESIDENTE: Passiamo alla pdd 458, prego presidente.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. La Commissione ha deliberato all'unanimità la sostituzione della signora Maria Vazzano, dimissionaria, con la signora Grisanti Emma, subordinando l'efficacia del provvedimento nei confronti della stessa all'acquisizione dell'autorizzazione all'attività extra impiego ai sensi dell'articolo 53 del decreto legge 165/2001. La votazione è avvenuta in maniera segreta essendoci due nominativi. È risultata vincitrice la dottoressa Grisanti Emma. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Allora, a differenza di quanto è avvenuto in Commissione dove appunto c'erano due nomi, io per rispetto della candidata che io avevo proposto ho ritirato la candidatura. Spiego il motivo di questo ritiro. Premetto che sono stato eletto nel territorio dove insiste il Parco della Maremma e quindi era gratificante per me esprimere il consigliere in quota della minoranza; lo avevo espresso io la volta scorsa in quota Lega e avrei voluto farlo anche stavolta seppur nel Gruppo misto, ma non è successo. Perché? Ho chiesto sia a maggioranza che a opposizione. Liquido la risposta della maggioranza, che è come avrebbe dovuto: il centrodestra era d'accordo sul nome. Qui però mi casca l'asino perché anch'io faccio parte del centrodestra; quando ho lasciato la Lega e gli uffici mi hanno chiesto dove si collocasse il mio gruppo ho risposto nella minoranza di centrodestra e sono monocellulare al pari del consigliere Marco Stella, come lui stesso si è definito e ci ha definito all'ultima riunione della Conferenza di programmazione dei lavori. Però, nonostante avessi chiesto di valutare la mia candidata, quindi prima della Commissione io ho mandato ai capigruppo il curriculum della mia candidata perché ne fosse valutata la competenza, l'unico evento che si è prodotto è stato che la Lega ha ritirato la candidatura della prima persona che aveva mandato avendo un curriculum e non compe-

titivo con quello che io avevo mandato e ha proposto un altro nome che aveva un curriculum rispettabile. Questa è l'unica cosa che è successa con la presentazione della mia candidata ai vari capigruppo.

Dopo il parere referente della Commissione ho chiesto di nuovo al centrodestra un ripensamento sul nome ma non ho avuto risposta. Per questo ho due riflessioni da esprimere: alla maggioranza, in particolare ai capogruppo Ceccarelli e Scaramelli, che si sincerino sempre che chi parla a nome nel centrodestra lo rappresenti per intero, dato che avevo mandato questa richiesta anche al capogruppo dell'opposizione e mi ha risposto "io non sono stato interpellato per niente". La riflessione invece per il centrodestra è che mi avete di fatto escluso da un gruppo che, nonostante le distanze prese dalla Lega, ritengo fosse la mia connotazione naturale, per cui chiedo rispetto per il mio gruppo al pari di tutti gli altri. Grazie.

PRESIDENTE: Scusi Ulmi il nome della candidata che lei ha presentato? ... (*intervento fuori microfono del consigliere Ulmi*) ... Lei intende ritirarla formalmente o lasciamo agli atti la candidatura... per chiarimento... rimane agli atti.

La proposta che io metto in votazione riguarda la signora Grisanti Emma, votata favorevolmente in Commissione all'unanimità.

Apriamo la votazione con sistema elettronico, prego si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 30 con il voto di Bianchini. Contrari 0. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di contributi finalizzati a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza. Modifiche alla l.r. 38/2002 (Proposta di legge n. 279 divenuta legge regionale n. 42/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Meini, Casucci, Bartolini, Galli, collegato alla legge regionale 8 novembre 2024, n. 50 (Disposizioni in

materia di contributi finalizzati a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza. Modifiche alla l.r. 38/2002) (Ordine del giorno n. 796)

PRESIDENTE: Passiamo agli atti della Quinta Commissione: pdl 279. Prego presidente.

GIACHI: Grazie Presidente. Buongiorno. Con questa pdl di iniziativa consiliare, proposta dal gruppo PD a prima firma Ceccarelli, si vorrebbe, nell'anno in cui si celebra l'80° anniversario dai fatti della Resistenza in Toscana e in Italia, riconoscere stabilità ai finanziamenti, già previsti peraltro dalla importante e lunga tradizione di attenzione a questi temi da parte della Regione Toscana. Si vorrebbe modificare tecnicamente la legge 38/2002 nel punto in cui si stabilizzano e si inseriscono in legge i finanziamenti agli istituti che si curano di promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza.

È una legge molto semplice, che consta di due articoli, nel primo dei quali si introduce, a seguito della norma che individua i soggetti beneficiari, un articolo 1 bis che specifica come a decorrere dal 2025 il contributo annuale in favore dei soggetti di cui alle lettere A, B, C e D del comma 1 sia pari rispettivamente a 250 mila euro, 90 mila euro, 20 mila euro e 210 mila euro. L'articolo 2 della legge chiaramente adegua la norma finanziaria della legge 38/2002.

La proposta di legge è arrivata in Commissione promossa dall'intero gruppo consiliare PD a prima firma del capogruppo e ha trovato accoglimento. Qual è il vantaggio che procura? Non cambia i soggetti titolari riconosciuti dalla legge 38, non modifica nemmeno lo stanziamento dei finanziamenti, ma semplicemente li fissa in legge in modo che possano essere programmabili da parte degli enti le loro spese e l'organizzazione delle attività; una richiesta che da tempo arrivava da questi soggetti, quindi un piccolo segnale di attenzione che consentirà loro di programmare meglio le loro attività e di curarsi meglio di questo tema

tanto delicato e legato alla nostra identità territoriale.

La Toscana è una regione che si è distinta per il sacrificio versato e per l'incisività della Resistenza in quei drammatici fatti che videro la fine della guerra avvicinarsi e il passaggio del fronte del '44, che quest'anno è stata ricordata in più modi nell'80° anniversario. Questo è un piccolo segno normativo di celebrazione di tale anniversario.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Per dovere di cronaca anche io personalmente a titolo di presidente del gruppo di Italia Viva ho sottoscritto la legge.

Ci sono altri interventi? Martini, come intervento nel merito, prego.

MARTINI: Grazie Presidente. Voglio ringraziare anche la presidente Giachi e la Commissione per questa proposta di legge che viene portata al Consiglio, che credo sia di particolare rilevanza non tanto perché va a valorizzare l'Istituto della Resistenza e gli altri enti che già sono previsti dalla legge regionale 38/2002 come elementi di riferimento per iniziative che sono di realizzazione di attività di ricerca e di divulgazione di eventi, raccolta, conservazione e fruizione del patrimonio documentario archivistico, così come la realizzazione di attività didattiche per le scuole, perché sono estremamente importanti nel contesto della valorizzazione della Resistenza e dell'antifascismo che sappiamo essere alla base anche delle colonne portanti della nostra Costituzione.

Fa piacere che ci sia questa possibilità, che dà a questi enti un enorme vantaggio rispetto a prima perché potranno avere la disponibilità delle somme in bilancio già subito all'inizio dell'anno e quindi darà più certezza nella pianificazione delle attività che gli enti vengono a proporre. Mi fa molto piacere poter dare un senso positivo a questa iniziativa che parte dal nostro gruppo consiliare e che viene presentata al Consiglio stamani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi nel merito? Se non ci sono altri interventi nel merito considero conclusa la discussione.

Prima di passare alla votazione e quindi alla relativa dichiarazione di voto c'è un ordine del giorno che si discute prima, il 796; l'ordine del giorno è del gruppo Lega. Lo vuole illustrare? Prego Landi.

LANDI: Grazie Presidente. Questo ordine del giorno fa riferimento alle disposizioni in materia di contributi finalizzati a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza. In particolare fa riferimento al valore di archivio, al valore che viene dato a tutti, perché la Resistenza è un valore di tutti. Al di là dei revisionismi che si vogliono fare in particolar modo da una parte politica, credo che la Resistenza sia un valore che attraverso questi istituti storici, e in particolare l'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea... Oggi questo Istituto è collocato in un immobile che sicuramente mette a rischio il suo valore documentale, perché alcuni testi importanti, storici, stanno in degli ambienti non proprio salubri e non si riescono a mantenere in maniera adeguata anche pagando del personale che possa mantenere questi archivi, queste documentazioni. Ci sono studenti, anche da tutta Italia, che vengono a prendere spunti per i loro esami e per le loro tesi.

L'obiettivo di quest'ordine del giorno è: quello di individuare, anche in accordo con gli organismi di rappresentanza dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Toscana, e con l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, una nuova ubicazione, ovviamente valutando degli immobili già di proprietà della Regione Toscana come, a titolo di esempio, il palazzo ubicato in Piazza Unità d'Italia dove già si trova la biblioteca del Consiglio regionale o all'interno del Palazzo Covoni ubicato in via Cavour 18 a Firenze; destinare le risorse finanziarie regionali prioritariamente per sostenere le retribuzioni del personale dell'Istituto al fine di garantire strutturalmente sia il potenziamento della do-

tazione organica sia per valorizzare e conservare in modo consono - oltre che per diffondere - il significativo patrimonio storico culturale di tutto il Novecento che gli stessi istituti gestiscono.

Questo perché si possa far sì che tutti abbiano la possibilità di attingere a queste documentazioni importantissime a livello storico e che ognuno possa valutare quello che non può essere travisato in nessun revisionismo storico e cioè che la verità sta sempre nei fatti e quindi più conoscenza c'è dei fatti e meno si riesce a deviare quello che in realtà talvolta, purtroppo si tenta di fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Giachi.

GIACHI: Grazie. Noi devo dire siamo particolarmente lieti di accogliere quest'ordine del giorno e quello che dice il portavoce Landi è super vero, permettetemi di dire, tant'è vero che questa legge è stata offerta a sostegno di questi valori nell'80° anniversario da quei fatti e dai quei momenti, è stata proposta a tutti i colori politici in Commissione, e qui viene proposta a tutti i partiti dell'arco consiliare. Per noi va benissimo. Noiosterremo quest'ordine del giorno. Ci aspettiamo che chi lo propone sostenga la legge che celebra gli 80 anni della Resistenza. Quindi bene, non abbiamo mai inteso quei valori e quei fatti come appartenenti ad una parte politica e siamo bel lieti che venga riconosciuto come tali fatti siano stati miliari e di fondamento per l'identità del nostro essere cittadini italiani e poi toscani, a prescindere dal colore politico di appartenenza.

PRESIDENTE: Perfetto. Ci sono altri interventi in merito? Allora è conclusa la discussione sull'ordine del giorno. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? Prego Ceccarelli.

CECCARELLI: Allora faccio al contrario: colgo l'occasione anche per fare la dichiarazione sulla legge che andrà in votazione successivamente.

Noi abbiamo proposto, come ha bene illustrato la presidente Giachi, questa legge perché cogliendo l'occasione dell'80° della Resistenza, abbiamo cercato di mettere in sicurezza quelli che sono gli strumenti che maggiormente oggi si occupano della memoria, che si occupano della custodia di documentazione, che fanno ricerca, che fanno divulgazione, che fanno una promozione culturale di quelli che erano e sono stati i valori che hanno animato la Resistenza, la lotta di liberazione che in Toscana è stata, come tutti sappiamo, particolarmente cruenta ma anche particolarmente esaltante.

L'ordine del giorno noi, come è stato detto, lo accogliamo volentieri. Io vi confesso che la mia soddisfazione è unita alla sorpresa che questo atto venga da un partito del quale fa parte anche Vannacci. Questo ordine del giorno noi lo approviamo perché i problemi che sono stati sollevati e le soluzioni che sono proposte dimostrano anche che c'è stata un'accurata indagine rispetto alle condizioni in cui sta operando l'Istituto, anzi, io colgo l'occasione per chiedere alla presidente se come Quinta Commissione, magari invitando anche i consiglieri che vogliono partecipare, si possa fare una visita all'Istituto in maniera tale da acquisire anche maggiore consapevolezza.

Quindi grazie della vostra proposta. Mi aspetto che assieme all'ordine del giorno, che noi approviamo, anche la legge che noi abbiamo proposto venga approvata, almeno dai presentatori dell'ordine del giorno, perché è chiaro che in quella legge si stabilizzano risorse che vanno proprio nell'indicazione che anche quest'ordine del giorno contiene e che noi approveremo.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Ceccarelli. La parola alla collega Noferi.

NOFERI: Grazie Presidente. Io prendo la parola proprio per dare il mio assenso personale a quest'ordine del giorno perché l'Istituto

storico della Resistenza ricordo che sta cercando una collocazione idonea da molti anni. Già quando ero consigliera comunale a Firenze avevamo fatto una visita all'Istituto storico e avevamo potuto constatare la non adeguatezza dei locali. Mi dispiace che ancora oggi si sia a questo punto. Quindi ringrazio i colleghi della Lega per la presentazione e l'evidenziazione di un problema che è comunque strutturale e che spero si risolva presto.

Sottolineo che anche il Movimento Cinque Stelle ha firmato questa proposta di legge. Quindi anch'io mi aspetto una particolare attenzione da parte del gruppo che ha proposto quest'ordine del giorno all'approvazione della legge. Ricordo quanto ho chiesto in una in Commissione: che vengano presentati anche alla Commissione i progetti che gli istituti storici della Resistenza metteranno in campo con i finanziamenti. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Noferi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla fase di votazione. Abbiamo prima un ordine del giorno che... rispetto al dibattito generale o all'ordine del giorno?... (*intervento fuori microfono*)... ora siamo all'ordine del giorno, quindi si deve votare l'ordine del giorno e poi le dichiarazioni di voto sulla proposta di legge si fanno prima della sua votazione.

Bene, allora mettiamo in votazione con sistema elettronico l'ordine del giorno 796. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 30. Contrari 2. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto rispetto alla proposta di legge 279. La parola al portavoce dell'opposizione, prego.

LANDI: Grazie Presidente. Nel momento in cui ho illustrato l'ordine del giorno penso di aver dato un taglio estremamente oggettivo rispetto a quello che è il valore culturale e storico che rappresentano gli istituti storici della Resistenza e dell'età contemporanea, così si

chiamano, quindi hanno un valore che va oltre il periodo storico specifico della Resistenza. Proprio in Toscana in alcune situazioni si è fatto revisionismo su eventi dove magari avevano sbagliato gli alleati che erano nel nostro Paese, nella nostra regione per contribuire alla liberazione e a quello che poi è stato fatto insieme alla Resistenza. Sto dicendo che in alcuni casi il revisionismo ha fatto male e ha fatto male da una parte e dall'altra; sto dicendo che in tutti i casi ci sono stati degli errori che sono assoggettabili non solo ad una volontà di revisione, che è grave e che non può essere chiaramente recuperata in un breve termine ma in un lungo termine, ma anche di errori dei singoli. Quindi io non ho toccato elementi o fatto battute su rappresentanti del Partito Democratico, lo evito anche adesso. Credo che su questo testo non ci sia niente che contrasti con quello che svolge o sul pensiero del partito della Lega. Il partito della Lega pensa che un certo tipo di revisionismo non possa essere accettato ma che si debba ancora migliorare; è questo che si è detto nell'ordine del giorno. Quello che rappresenta il 25 aprile è un patrimonio di tutti e noi lo festeggiamo nelle piazze non con bandiere di parte ma con le bandiere della patria, con le bandiere dello Stato italiano, con il tricolore che ci rappresenta, che è l'unica bandiera che può fare riferimento alla celebrazione di quell'evento. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell'opposizione. La parola al presidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Intervengo per sottolineare come anche il sottoscritto a nome del gruppo di Italia Viva ha, come detto in precedenza, firmato il testo di legge; era un impegno assunto nelle settimane scorse. Abbiamo dato seguito a quell'impegno, all'impegno che non è soltanto nelle dimensione valoriale rispetto alla memoria storica, ai valori, al riconoscimento dell'antifascismo e a tutta una serie di iniziative che possono consentire la divulgazione di valori che sono per tutti noi identitari,

ma è anche un'azione concreta, fatta di risorse, fatta di un impegno economico, fatta anche di un'azione che dà una strutturazione importante, pluriennale e che soprattutto consente di fare un lavoro capillare non soltanto nei confronti delle nuove generazioni ma anche nei confronti di quello che deve essere un impegno costante.

Noi siamo convintamente a favore del testo di legge, che abbiamo appunto sottoscritto.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Scaramelli. Ci sono altri interventi? La parola al presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Solo per capire, perché poi magari mi sbaglio, credo di aver capito che sono 460 mila euro l'anno... 570 l'anno, giusto per capire.

Io voterò a favore, nel senso che non c'è equivoco su da che parte stare su questo tema. Non c'è nemmeno equivoco rispetto alle risorse finanziarie, nel senso che io penso che occorrerebbe una riorganizzazione complessiva dei contributi, non dovrebbe essere a spot. Credo che il posto migliore dove fare questo tipo di ragionamento sulle risorse, siano essi scarse, eccessive o troppo poche, dovrebbe essere la legge finanziaria.

Questo è un tema estremamente delicato, però, al di là di tutto, io voterò a favore e non sto qui a dire i motivi perché lo abbiamo sempre detto; mi piacerebbe che la stessa attenzione ci fosse nei confronti del tema per esempio delle Brigate rosse o delle Brigate nere o del terrorismo che è successo in questa Regione - Firenze ha avuto un sindaco trucidato dalle Brigate rosse, lo dico ai colleghi eletti nel collegio di Firenze - Mi sembra invece che su quel tema ci sia sempre un elemento molto tiepido, non la stessa lucidità o la stessa, non voglio usare termini... però attenzione che usa la forza politica alla quale appartengo.

Io credo che su alcuni argomenti non debbano esserci equivoci, non possono esserci sconti. E proprio perché non ci deve essere un equivoco rispetto alle posizioni io voterò a fa-

vore, ma ai colleghi di maggioranza dico che penso che questa discussione, lo ripeto, secondo me doveva essere fatta rispetto alle risorse di bilancio regionale nella legge finanziaria, in una riorganizzazione complessiva dei contributi anche ad altri enti. Chiederò in legge finanziaria la stessa attenzione non in termini economici, ma, come dire, in termini culturali rispetto ad alcune vicende che hanno coinvolto questa Regione, in particolare quelle legate alle Brigate rosse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Anselmi, prego.

ANSELMI: Grazie Presidente. Sarebbe curioso comprendere per quale ragione si equiparino vicende che hanno riguardato il dopoguerra, la storia contemporanea più recente con una delle architravi, dei pilastri della Costituzione repubblicana, che è la Resistenza, il fenomeno dell'antifascismo, quello più precoce, quello più strutturato che si sono celebrati e palesati nei territori toscani e che hanno dato un contributo indelebile prima alla guerra di liberazione e poi a porre le fondamenta attraverso rappresentanti parlamentari di quel fenomeno della civiltà repubblicana in questo Paese.

Io credo che il miglior rispetto anche per le vittime degli attentati del terrorismo degli anni '70 e degli anni '80 sia quello di non confondere e non mischiare le carte: un conto è la ricostruzione storica, intangibile di fatti che ci hanno reso cittadini liberi, che hanno consentito il suffragio universale, che hanno allargato l'emancipazione delle persone in questa terra e che hanno avuto in Toscana, luogo di medaglie d'oro al valore militare, al valore civile e vicende che sono oggetto di approfondimenti legittimi, che anche io spesso considero faziosi e che meritano un approccio spesso più laico di quello che in realtà avviene. Ecco, confondere le carte, mettere tutti sullo stesso piano è uno dei problemi di questo Paese, della qualità della sua discussione democratica, della distinzione dei rispettivi valori. Invece noi dobbiamo riconoscerci tutti

nelle nostre differenze nel fatto che c'è chi ha combattuto per dare la possibilità ai diversi di esprimersi e dall'altra parte c'era chi sostanzialmente voleva sopprimere le diversità e cancellare il dissenso. Celebrare e dare una mano all'Istituto storico della Resistenza significa innaffiare le radici sulle quali tutti siamo nati, siamo cresciuti e che dobbiamo condividere.

Dopo di che sui fatti gravi che hanno diviso l'opinione pubblica, che hanno procurato dolore anche alle istituzioni repubblicane, che qui richiamava il presidente Stella, vale la pena ricordare che nella sinistra storica sempre si è anteposto il valore delle istituzioni, anche quando erano i valori della sinistra ad essere chiamati in causa da chi faceva gli attentati, sparava alle gambe o... si è sempre preso le distanze. Vale la pena ricordarlo in questi giorni nei quali il principale esponente della più grande forza della sinistra italiana viene ricordato con una restituzione cinematografica che ha riportato in dibattito il contributo alla storia e alle vicende del Paese.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Anselmi.

Siamo in dichiarazione di voto, di conseguenza, consigliere, se la sua non è in difformità con il gruppo, e non credo, non posso darle la parola.

La parola al presidente Fantozzi.

FANTOZZI: Chiaramente sulla questione di merito non c'è assolutamente dubbio per quanto riguarda la precisazione ancora una volta in quest'aula, anche se non siamo storici, di quelli che sono fatti, di quelle che sono le vicende del '900 italiano e soprattutto di quello che è conseguito al periodo tra il 1943 e il 1945 e gli anni successivi. Ne facciamo però una questione di metodo, nel senso che ci pare che ci sia, a prescindere da tutto, dalle considerazioni di ordine generale, in relazione ad altri istituti o a una politica di promozione culturale e non soltanto, quando le difficoltà non mancano a nessuno, che ancora una volta si decida liberamente e tranquillamente di

procedere non a una corsia preferenziale ma a qualcosa che gli somiglia molto.

Noi consideriamo che la storia nel complesso, soprattutto quando le risorse sono così ingenti, possa essere un elemento di più vasta e più ampia considerazione e portata. Ed è per la premessa che ho fatto a questo intervento, che non riguarda assolutamente il merito della questione ma soprattutto il metodo, che il gruppo di Fratelli d'Italia esprimerà una posizione di non voto. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Fantozzi. Passerei alla fase di votazione, apriamo la telecamera, voto elettronico finale. Volete fare anche articolo per articolo con il voto elettronico? Sono due articoli più il preambolo. Scusate facciamo così, tanto sono tre articoli, votiamo con voto elettronico tutto.

Articolo 1 ...modifiche alla legge regionale 38/2002... Un attimo... mi pare proprio un problema... allora cancelliamo il voto perché questo è il voto alla legge nel suo complesso. Bisogna votare l'articolo 1.

Bene, articolo 1. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2 "norma finanziaria". Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 2. Astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 4.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Proposta di legge 279, mettiamo in votazione il testo nel suo complesso. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

FAF Toscana – Fondazione Alinari per la Fotografia. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente (Proposta di deliberazione n. 402 divenuta deliberazione n. 81/2024)

PRESIDENTE: La parola alla presidente Giachi per la proposta di delibera 402.

GIACHI: Con la pdd 402 si propone all'aula di nominare un membro effettivo del cda della Fondazione Alinari dopo le dimissioni della consigliera Barbara Felleca.

La proposta che la Quinta Commissione fa all'Aula su indicazione del gruppo del Partito Democratico, secondo il nostro regolamento sulle nomine, è quella di Michele Squillantini. Abbiamo scelto un giovane fotografo che possa contribuire, conoscendo bene il patrimonio di cui la Fondazione dispone e che la Fondazione è chiamata valorizzare, che abbia appunto uno sguardo sul mondo anche più fresco derivante dalla sua età e dalla sua già notevole esperienza nel campo del lavoro con tutto il mondo del digitale, quindi dei prodotti digitali nati da video e da foto.

L'istruttoria ha dato esito positivo: il dottor Squillantini ha i requisiti di legge, non ha nessun profilo ostativo e la sua candidatura rispetta tutti i limiti previsti dal regolamento e dalla legge.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Giachi. Se non ci sono interventi mettiamo in votazione con voto elettronico la proposta di delibera 402. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 1. Astenuti 4.

- Il Consiglio approva -

Risoluzione della Quinta Commissione: Programma di attività del Corecom della Toscana - anno 2025 (Risoluzione n. 375)

PRESIDENTE: Siamo arrivati all'ultimo atto delle commissioni, chiedo cortesemente

ai capigruppo se rispetto alla proposta di cui parlavamo ieri siamo arrivati ad un accordo o se... (*intervento fuori microfono*)... tutti i singoli atti. Benissimo.

Intanto do la parola alla presidente Giachi per la proposta di risoluzione 375 e poi passiamo all'atto successivo. I lavori continuano fino alle ore le 13:30 e quindi facciamo anche le mozioni, se finiamo prima gli atti, quelle che ci sono vengono discusse in ordine.

GIACHI: Con questo atto si approva il consuntivo delle attività del Corecom, che è stato presentato nel corso dell'ultima Commissione e si propone all'Aula di approvarlo con una risoluzione che raccoglie i risultati positivi però mantiene la funzione di indirizzo che questo Consiglio ha nei confronti delle attività proprie svolte dal Corecom. Ricordo che il Corecom svolge sia attività proprie, individuate dalla Regione Toscana, sia attività delegate dalla legge dello Stato; noi ci occupiamo di approvare il consuntivo sulle attività proprie del Corecom.

È un bel programma di attività che ha visto incrementarsi l'iniziativa in quei settori che sia la Commissione Quinta sia quest'Aula hanno chiesto all'organismo e cioè due filoni principali di iniziativa e di implementazione dell'attività: quello del lavoro sulla conoscenza del Corecom da parte dei toscani e delle toscane, sulla conoscenza di questo organismo che consente non solo di rivolgersi a persone competenti per risolvere e dirimere controversie con tutto il mondo delle comunicazioni ma anche per acquisire competenze, per crescere nel rapporto con i mezzi di informazione e con tutto il mondo digitale che sappiamo essere una delle autostrade su cui camminano le nostre comunità civili, su cui corrono diciamo verso il futuro e che hanno bisogno di presidio, di senso critico, di riflessione continua.

Il Corecom ha quindi lavorato portando in giro per la Toscana, con il Corecom tour, la propria esperienza interfacciandosi con le comunità locali per ricevere stimoli, trasmettere informazioni e comunicare i risultati.

L'altro filone di interesse che sta particolarmente a cuore alla Quinta Commissione, ma anche all'Aula, come più volte manifestato nelle risoluzioni che abbiamo approvato in questi anni, è il lavoro con i più giovani, il patentino digitale, che si è ulteriormente esteso, anche se ancora non ha raggiunto quella dimensione che noi giudicheremmo ottimale, cioè quella dimensione che vorrebbe auspicabilmente vedere presenti queste attività in tutte le scuole della Toscana, perché tutti i giovani e le giovani, toscani e toscane, potessero acquisire una consapevolezza critica sulle infinite potenzialità positive della rete, dei device, degli strumenti della comunicazione, ma anche su tutti i possibili pericoli e sugli usi distorti che si possono fare di questi mezzi, proprio per garantire loro di poter sfruttare al massimo le potenzialità però intercettando i pericoli e i tranelli.

Per questo si propone all'Aula di approvare il piano delle attività del Corecom, il programma delle attività prossimo che nasce dal resoconto che vi ho illustrato e che potenzia le indicazioni che abbiamo già dato e abbiamo visto realizzate nel 2024 con le seguenti indicazioni: raccomandando ancora l'impegno sul tema del patentino digitale che deve essere considerato di importanza strategica nel potenziamento delle competenze digitali trasversali; si raccomanda poi alla Giunta di salvaguardare le risorse finanziarie richieste dal Corecom e necessarie allo svolgimento della sua attività e al funzionamento del comitato stesso; lo si invita a rafforzare la collaborazione con gli istituti scolastici che sono lo snodo fondamentale nell'acquisizione di tutte le competenze, anche di quelle di cittadinanza, non soltanto di quelle formative-didattiche; e si propone di inserire negli stati generali dell'informazione che il Corecom vorrà mettere in campo nel 2025 un momento di incontro con il tessuto associativo ricchissimo, costituito da genitori, insegnanti, esperti, sul tema dell'alfabetizzazione digitale, perché questo tema dell'intenzione di tenere degli stati generali dell'informazione è uno dei

momenti di fulcro del piano delle attività per il 2025.

Quindi, avendo preso atto del consuntivo delle attività del '24 già in passato abbiamo particolarmente apprezzato questo programma di attività e vi proponiamo di approvarlo con le raccomandazioni che ho testé illustrato.

PRESIDENTE: Ringrazio la Presidente Giachi. La parola alla collega Bartolini, prego.

BARTOLINI: Grazie Presidente. La Presidente Giachi ha già detto quali sono le nostre raccomandazioni anche se io non ho potuto partecipare alla Commissione in cui si è parlato del Corecom. Diciamo che sono stati fatti passi avanti rispetto a qualche anno fa, in particolare con la conoscenza dell'organismo; io ho partecipato a diversi Corecom tour e ho avuto piacere di vedere che c'erano persone interessate, però questa conoscenza va mantenuta e va migliorata in tutta la Toscana. Anche il fatto del patentino digitale, bisogna cercare di portarlo in tutte le scuole.

Quello che è mancato, su mia richiesta già da diversi anni, è una app del Corecom, non so perché ancora non è stato possibile installarla, perché penso che con una app i giovani più facilmente si potrebbero coinvolgere.

Diciamo che a breve inizierà la campagna elettorale della nostra Regione, e lì vedremo veramente come il Corecom lavorerà perché poi si dovrà occupare proprio di quello.

Per questo motivo, apprezzando pure il lavoro in più fatto, la Lega voterà astensione.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Bartolini. Non vedo altri interventi, metterei in votazione la proposta di risoluzione 375 con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Aggiornamenti in merito alla strategia di potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: Fidi Toscana, Sviluppo Toscana e Sici Sgr (Comunicazione n. 23)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Bianchini, Tozzi, Fantozzi, Veneri, collegato alla Comunicazione della Giunta Regionale N. 23: "Aggiornamenti in merito alla strategia di potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: Fidi Toscana, Sviluppo Toscana e Sici Sgr" (Ordine del giorno n. 795)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Ceccarelli, Anselmi, Paris, Rosignoli, Martini, Niccolai, Puppa, Vannucci, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 23 (Aggiornamenti in merito alla strategia di potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: Fidi Toscana, Sviluppo Toscana e Sici Sgr) (Proposta di risoluzione n. 376)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito alla figura del Direttore Generale di Sviluppo Toscana S.p.a. (Proposta di risoluzione n. 377)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Galli, Meini, Landi, in merito alla possibilità di accedere a garanzie concesse da Fidi Toscana S.p.a. rivolte alle associazioni sportive dilettantistiche e agli Enti del Terzo Settore (Proposta di risoluzione n. 378)

PRESIDENTE: Torniamo alla comunicazione. La parola al collega Petrucci per l'ordine del giorno 795. Il collega Petrucci non c'è, la collega Bianchini non c'è, la collega Tozzi? È l'ordine del giorno 795 collegato alla comunicazione di Fidi. Gli ordini del giorno vanno discussi, se c'era un accordo si votava e basta, ma senza accordo vanno discussi gli ordini del giorno e le risoluzioni e votati... (*intervento fuori microfono*)... No, c'erano due opzioni, io ho guardato il... prima di iniziare, bene, io però avevo capito, guardando il presidente Ceccarelli, che questi atti si discutono in aula ora. C'erano due opzioni, un accordo e si votavano tutti e va bene, siccome mi pare

che questo non c'è, c'erano due opzioni, o mandiamo tutti e quattro i testi in Commissione, però abbiate chiaro che i testi così legati a una comunicazione non possono essere inviati in Commissione, cioè vanno ripresentati - il solito discorso che è sempre accaduto - oppure si votano ora e si chiude la discussione.

Io guardo l'Aula perché qui, diciamo... su ordine dei lavori, certo, prego.

MEINI: Grazie Presidente. Non tanto con la comunicazione ma con la sua replica l'assessore Marras, per quanto riguarda il gruppo della Lega, ha aperto a uno scenario. Vista la collaborazione che come gruppo abbiamo sempre avuto quando si sono prospettati comunque delle difficoltà, dei problemi, delle discussioni su temi che abbiamo ritenuto importanti, anche in questo caso la dichiarazione dell'assessore Marras dopo la discussione, una visione che non stava nella comunicazione, ma che poi ha fatto parte di questa, per quanto ci riguarda apre uno scenario che è diverso da quello iniziale: cioè il tema di dire che Fidi potrebbe diventare una banca per le piccole e medie imprese in collaborazione con le altre banche che hanno le quote all'interno di Fidi. Per quanto ci riguarda con questo si apre uno scenario nuovo.

Quindi io mi rivolgo a tutti i colleghi, mi rivolgo anche al presidente della Seconda Commissione: ritengo opportuno che, vista la situazione in cui ci troviamo oggi, la Commissione controllo, la Seconda Commissione debbano fare un lavoro per trovare una sintesi e dare alla Giunta un indirizzo che mi sembra essere, dagli interventi fatti da tutti i gruppi, condiviso. Secondo me un messaggio chiaro di un indirizzo politico di tutta l'Aula per un tema così delicato è perlomeno auspicabile, quindi proviamo a trovare una condivisione.

La proposta che avevo fatto era quella di dire se si trova una condivisione per un atto in aula votiamo in aula, altrimenti riportiamo la discussione alla presenza dell'assessore in Commissione. Questa è la proposta che faccio, con la massima disponibilità - noi abbia-

mo due atti - a ritirarli entrambi e a riportare la discussione nella Commissione competente.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega presidente Meini. La parola al presidente Anselmi, sempre per ordine dei lavori.

ANSELMI: Sì solo per quello, anche essendo stato chiamato in causa. Noi avevamo dato disponibilità nelle settimane che hanno preceduto questa seduta a svolgere una riunione dedicata alla comunicazione dell'assessore Marras nella sede della Seconda Commissione. Avemmo semplicemente cura di chiedere che il lavoro dovesse compiersi in quella sede, altrimenti l'Aula avrebbe potuto, nella pienezza delle sue prerogative, occuparsi del tema esattamente come si è scelto di fare.

Con la collega Meini e con il Presidente Mazzeo, che, immagino, avevano sentito i capigruppo, si stabili, e io ossequiai quella scelta, di utilizzare l'aula per sviluppare una discussione ampia, esattamente come si è svolta nella giornata di ieri.

Naturalmente non può venir meno la disponibilità del presidente della Commissione a occuparsi di un tema così delicato, non può neanche venir meno la volontà del presidente della Commissione di assicurare una profondità di analisi per tutti i provvedimenti che gravano su quella articolazione del Consiglio, che, faccio memoria, non annovera tutti i gruppi consiliari, almeno che i non partecipanti alla Commissione desiderino assicurare la propria presenza, ma in sede di voto tutti i gruppi non avranno comunque modo di palesare la propria volontà politica in quella sede, anche qualora partecipassero alla discussione.

Quindi la Commissione non può sostituire l'Aula da questo punto di vista, cioè se si cerca un voto ampio e condiviso, chiedo scusa se mi allungo, ma mi sto occupando dell'ordine dei lavori, la Commissione non sostituisce l'Aula. Quindi, per il gravame dei lavori che riguardano la Commissione, in parte anche in sede congiunta, in particolar modo con la Quarta Commissione - ometto l'elenco delle

cose di cui dobbiamo occuparci nelle prossime settimane, parte delle quali ci viene richiesto di evadere entro la fine dell'anno, per ragioni politiche o per ragioni di necessità e di urgenza delle questioni di merito - quello che mi permetto di chiedere è: se il Consiglio decide di devolvere alla Commissione questa discussione, rispetto alla quale la Commissione per sua natura svolge una funzione parziale, anche puramente in termini di rappresentanza, sarebbe opportuno e necessario che arrivasse un testo sostitutivo di quelli presentati preventivamente alla Commissione, sottoscritto da tutte le forze politiche, altrimenti noi rischiamo di usare male il nostro tempo, a proposito di ordine dei lavori, di tradire la discussione approfondita che abbiamo sentito ieri e nemmeno di onorare quelle che sono state le apprezzate conclusioni dell'assessore regionale che ha mostrato un display di competenza che ho considerato un privilegio ascoltare.

Quindi sono d'accordo sull'impostazione che si vuole dare ma con queste cautele: serve una pienezza della rappresentanza e servirebbe un documento che consenta di usare il tempo della Commissione nel modo più efficiente e prezioso per il Consiglio regionale.

PRESIDENTE: Condivido molto le osservazioni del presidente Anselmi e sono state proprio alcune di queste considerazioni che ci hanno portato a discutere in aula di tutto questo. Ringrazio anche della sua disponibilità, come sempre, il presidente Anselmi. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Io volevo dire ad Anselmi, perché viene utilizzato anche nei dialoghi da corridoio il fatto che sia stato richiesto il passaggio in aula come una sorta di incidente di percorso, io sono convinto, sennò ho capito male, che questa vicenda non potesse che partire dall'aula, perché era giusto che non soltanto i membri di Commissione ma tutto il Consiglio fosse messo a parte di un ragionamento e di una vicenda che ha evidentemente la necessità di essere conosciuta da tutti.

Dopodiché, se in Consiglio, nel dibattito, si dovessero creare le condizioni per poter provare a fare un atto unitario, io penso che, come giustamente Anselmi diceva, la Commissione si debba far carico di costruire un atto che possa essere condiviso da tutti. Perché ci abbiamo provato, Presidente Mazzeo, dopo il tuo invito, ma partendo dagli atti presentati è impossibile. Ora, mi dice Ceccarelli: leggi. Però sono tre pagine, o si fa una sospensione oppure è anche difficile... (*intervento fuori microfono*)... Me lo hai mandato ora come faccio, nel senso ora leggo poi non è che decido...

PRESIDENTE: Quindi, per capire, la proposta che mi sta... (*intervento fuori microfono*)... secondo me è la cosa migliore. Il presidente Anselmi dice se c'è una disponibilità di massima... voi vedete ora il documento, se in linea di massima avete bisogno di fare piccole modifiche, emendamenti, lui, alla prima Commissione utile mette in discussione questo testo come proposta di sintesi e di mediazioni; se invece la distanza anche rispetto a questo atto è molto importante...

PETRUCCI: E ora arrivavo a dire che secondo me, dalle interlocuzioni avute soprattutto con Ceccarelli, la distanza è più importante rispetto a quella che avevo capito ci potesse essere con l'intervento di Marras, cioè per Fratelli d'Italia è prioritario individuare un soggetto unico che possa fungere da finanziaria regionale a sostegno in particolar modo del tessuto imprenditoriale...

PRESIDENTE: Mi permetto, non voglio interromperti, ma il punto politico...

PETRUCCI Invece se si continua a dire che se ne fanno 3, 4, 5 secondo me...

PRESIDENTE: Però qua stiamo entrando nel merito, allora se apro nel merito...

PETRUCCI: Allora nel merito lo dico per onestà intellettuale mia e che riconosco a

Vincenzo: la distanza è più importante rispetto a quella che... dopodiché non è "no, non ci proviamo", però vi dico che la distanza è più importante rispetto a quella....

PRESIDENTE: Vi faccio una proposta: prendetevi mezz'ora di tempo per leggerlo, intanto iniziamo le mozioni. Alle 12:45 ritorniamo su questo punto. Intorno a quell'orario, quando abbiamo discusso qualche mozione, se ci sono le condizioni per un avvicinamento a quel punto si ritirano tutti gli atti e si manda il nuovo testo in Commissione, se non ci sono queste condizioni io metterò in votazione due proposte: una proposta è di continuare la discussione in aula, un'altra è di portare tutti e quattro gli atti, che chiaramente devono essere ripresentati, nella discussione in Commissione. Se la maggioranza decide di votare in aula si continua a votare in aula, non c'è... capisco però ad un certo punto va scelta una strada da perseguire. Mi dice che è arrivato un nuovo testo... (*intervento fuori microfono*)... ma se io sospendo l'aula in questo momento è evidente che non ripartiamo più. Capisco quello che state dicendo. L'altra cosa è fidarsi di quello che ha detto il presidente Ceccarelli, cioè che un accordo è molto più vicino di quello che si può pensare, quindi ritirare tutto e andare in Commissione con un testo condiviso. Prego, presidente Ceccarelli.

CECCARELLI: Allora, io penso questo: se fra un'ora, quindi dando un'ora di tempo, si può ragionare su un'elaborazione che abbiamo fatto, Elena, sinceramente mi aspettavo che ci venisse proposto qualcosa, però a questo abbiamo lavorato noi valutando anche i documenti che sono stati fatti da voi, quindi se si pensa che tra un'ora ci possa essere un accordo per la votazione di quello, si va in votazione, altrimenti rinviando in Commissione, ma sarà poi il presidente Anselmi a prendere questa soluzione...

PRESIDENTE: No, Vincenzo non si possono rinviare in Commissione. Questi atti in Commissione io non posso rinviarli, vanno

ripresentati. Ora i presentatori ritirano gli atti e poi o ne presentate uno o ne presentate più di uno, però il presidente Anselmi dice che in Commissione ha un senso fare tutto questo se c'è uno spazio, un lavoro di condivisione, altrimenti è meglio concludere qui il lavoro. Io l'ho capita così e condivido la posizione del presidente Anselmi... (*intervento fuori microfono*)... Certo, questa è l'altra strada... Allora io sarei per procedere in questo modo qui, iniziare la discussione sulla prima mozione a prima firma Veneri, la 1768, nel mentre provare a capire se c'è ancora uno spazio. Parlatemi un attimo e poi vediamo come procedere intorno alle 12:45-13:00.

Mozione dei consiglieri Veneri, Fantozzi, Capocchi, Bianchini, in merito all'attuazione sistematica e tempestiva, nelle scuole dell'obbligo primarie e secondarie toscane, di corsi di formazione di primo soccorso e di gestione/utilizzo del DAE (defibrillatore semiautomatico e automatico esterno) (Mozione n. 1768)

PRESIDENTE: Prego, collega Veneri.

VENERI: Grazie Presidente. Inizierei con il dire che questa mozione è stata protocollata 9 volte prima di essere discussa oggi: l'ho presentata a marzo del 2022, poi a giugno del 2022, a settembre 2022, gennaio '23, aprile '23, settembre '23, gennaio '24, aprile '24, luglio '24. Noi abbiamo depositato una proposta di modifica del regolamento che impone di discutere gli atti entro sei mesi da quando vengono presentati e comunque entro la legislazione corrente. Credo che ci vadano messe un pochino le mani su questo, anche se non è l'argomento della mozione.

Vengo al merito della mozione: in Italia oltre 60 mila persone ogni anno vengono colpite da arresto cardiaco, sono circa 170 decessi al giorno, che equivalgono a 62.050 l'anno. Si stima che oltre 40 mila episodi di arresto cardiaco potrebbero essere risolti con l'impiego di un defibrillatore automatico che molto spesso non è disponibile nell'immediatezza, perché circa l'80 per cento dei casi di arresto

cardiaco si verifica lontano da strutture sanitarie. In questo quadro diventa vitale la tempestività dell'intervento. In molti casi la chiamata dell'ambulanza e l'arrivo del personale medico sono tardivi rispetto al necessario. Le possibilità di sopravvivenza si incrementano in maniera esponenziale se dopo l'arresto cardiaco si interviene in maniera tempestiva, dal 2 per cento di tasso di sopravvivenza grezzo si arriva al 50 per cento se si interviene con il defibrillatore nel tempo utile di cinque minuti. Inoltre preme sottolineare che l'intervento entro questo intervallo di tempo permette di evitare danni cerebrali permanenti.

Con la legge 116 del 4 agosto del 2021 sono stati resi obbligatori i defibrillatori per tutte le amministrazioni pubbliche con più di 15 dipendenti, fra cui le scuole; peraltro questo strumento che, a dispetto della sua importanza nel salvare vite, necessita di un addestramento relativamente semplice che può essere somministrato a più fasce di età. Imparare le tecniche di primo soccorso come manovre di disostruzione, il massaggio cardiaco e la defibrillazione per gli studenti avrebbe molteplici effetti favorevoli. Preparare gli adolescenti ed i ragazzi sulle manovre di primo soccorso li renderebbe più sicuri e tutelati a scuola e nella vita quotidiana qualora si trovassero ad affrontare situazioni di pericolo imprevisto.

Nelle scuole di alcune province toscane sono stati avviati già da anni in via sperimentale corsi dedicati alle tecniche di primo soccorso e all'utilizzo del DAE con risultati assolutamente positivi. Le centrali del 118 competenti hanno formato gli insegnanti di scienze motorie che hanno poi istruito gli alunni sulle pratiche di primo soccorso, così da abilitare molti giovani all'utilizzo del defibrillatore e alle pratiche di primo soccorso durante il ciclo scolastico. In 20 anni di attività si potrebbe arrivare a formare tutta la popolazione fra 18 e i 40 anni.

Con questa mozione chiediamo alla Giunta di confrontarsi con i soggetti competenti e chiedere la massima attenzione affinché tutte le scuole primarie e secondarie toscane siano non sono dotate di DAE ma che vengano atti-

vati corsi di formazione di primo soccorso dedicati agli studenti e al personale. Inoltre, come da impegnativa, chiediamo di attivarsi affinché vengano stanziati ulteriori fondi per l'acquisto di materiale necessario alla formazione in materia e che vengano incentivate le campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte agli studenti e alle loro famiglie. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Fratoni.

FRATONI: Grazie Presidente. Intanto vorrei ringraziare il collega Veneri perché pone all'attenzione dell'Aula un tema assolutamente prioritario al quale è giusto dedicare tutta l'attenzione che merita e, lo diceva lui stesso, questo è un atto che è stato più volte, 9 volte, quindi è passato un po' di tempo dalla prima presentazione e nel frattempo sono successe cose: a seguito della 116 è in corso, non sono neanche se è stato pubblicato perché mi manca l'ultimo passaggio, la pubblicazione di un dpcm che prevede tutta una programmazione per la diffusione dei dispositivi, non solo nelle scuole ma anche sui mezzi di trasporto. In base a questo l'assessorato sta conducendo delle attività insieme alle centrali operative del 118 per avere, per esempio, subito una mappatura di tutti i dispositivi che sono stati nel frattempo installati sulla nostra Regione -sappiamo di tante iniziative, degli impianti sportivi... - per avere contezza della situazione sulla quale poi poter intervenire.

In più su questa materia c'è bisogno di specificare meglio la distinzione fra corsi di primo soccorso e corsi abilitati all'uso del DAE. Insomma, mi spiegava il funzionario dell'assessorato che la materia è sufficientemente tecnica da richiedere un approfondimento. In più il presidente Sostegni mi diceva poco fa che anche la Fondazione Monasterio, l'Ospedale di Massa Carrara - sappiamo bene della sua specializzazione in cardiocirurgia - intende su questo avanzare alcune proposte.

Detto tutto questo la sintesi è la richiesta al collega di poter affrontare questo tema in Commissione, fare le audizioni su questa mozione sentendo prima di tutto i tecnici dell'assessorato, ma magari anche qualche referente del 118 per poter contestualizzare il testo che lei ha proposto rispetto alle modifiche e all'attività che nel corso di questi due anni sostanzialmente sono avvenute e poter approvare, mi auguro unanimemente visto il tema che viene posto, un testo che appunto preveda un aggiornamento dello stato di fatto, un'indicazione anche più circoscritta e puntuale rispetto alle attività che la Giunta dovrà mettere in campo. Tutto qua.

PRESIDENTE: Prego Veneri.

VENERI: Grazie. Io accetto che venga portata in Commissione per attualizzarla ai tempi in cui siamo arrivati. L'unica cosa che chiedo è che venga fatta in tempi celeri, perché se scade altre 9 volte sarò forse un consigliere regionale in pensione e la questione del DAE girerà ancora su questi tavoli. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi la mozione 1768 viene rinviata in Commissione.

Mozione dei consiglieri Sostegni, Ceccarelli, Rosignoli, Paris, Fratoni, Spadi, Niccolai, Pieroni, Martini, Gazzetti, in merito alla necessità di assicurare celermente alle regioni le risorse derivanti dal cosiddetto "Payback" mediante soluzioni che evitino ripercussioni negative sulle imprese, con particolare riferimento a quelle di medio-piccola dimensione (Mozione n. 1775)

PRESIDENTE: Passiamo alla 1775, primo firmatario il presidente Sostegni. Prego.

SOSTEGNI: Grazie, Presidente. Questa è una mozione che interviene sul tema del payback. In particolar modo fa un excursus sul tema del payback e interviene su un punto preciso. Non voglio essere lungo, anche perché è un tema conosciuto: noi sappiamo che si sta parlando del payback sui dispositivi medi-

ci. Una legge del 2015 prevede che ci sia questa compartecipazione quando ci sono gli sforamenti dei tetti da parte delle aziende produttrici dei dispositivi medici. Questo tema, che è stato discusso più volte in Consiglio regionale, per la Regione Toscana solo negli anni che vanno dal 2015 al 2018, che sono quelli che poi potevano essere richiesti perché non basta la legge, poi ci vuole un atto del Ministero che quantifichi la cifra e ripartisca tra le regioni la cifra che le aziende devono fornire.

Questo è stato fatto per gli anni dal 2015 al 2018 e per la Toscana, lo sappiamo, ne abbiamo discusso tante volte, sono 400 milioni di euro. Su questo sono nati dei ricorsi da parte delle aziende; i ricorsi poi hanno generato anche interventi della Corte costituzionale, interventi del Governo che nel 2023, con il decreto legge 34, ha previsto una contribuzione di quasi il 50 per cento, il 48 per cento di quanto dovuto dalle aziende. Due sentenze della Corte costituzionale sono intervenute dicendo che quel decreto era illegittimo nella parte in cui vincolava quel 48 per cento a chi rinunciava al contenzioso e confermando la legittimità dell'impianto del *payback*.

Questo sistema è ancora oggi vigente e quindi è dovuto anche per gli anni vanno dal 2019 a oggi e dovrà essere quantificato - dal 2019 al 2023 si stimano altri 600 milioni solo per la Toscana - Questo ovviamente ha generato una situazione di difficoltà da parte delle aziende produttrici di dispositivi medici, soprattutto quelle di medie e piccole o piccolissime dimensioni. Allora prima dell'estate c'è stata una diatriba sul conflitto tra regioni e aziende produttrici dei dispositivi farmaceutici. Questa mozione fa dire a questo Consiglio regionale una cosa molto semplice: le risorse legate al *payback* dispositivi farmaceutici è una decisione del legislatore nazionale, ed è una decisione del legislatore nazionale che ha scelto che tra le fonti di finanziamento e anche di contenimento della spesa, ma di finanziamento del sistema sanitario, ci fossero queste risorse.

È evidente che di fronte a questa scelta le regioni, a cominciare dalla nostra, ma tutte le

regioni, non è che possono non esigere nei confronti delle imprese farmaceutiche queste cifre, che tra l'altro sono anche cifre rilevanti e importantissime. È evidente che non sta alle regioni la risoluzione delle questioni che mettono in difficoltà le imprese produttrici dei dispositivi, ma sta al legislatore nazionale. La Toscana sarebbe ben felice di poter avere le risorse che gli spettano senza che questo debba gravare sulle imprese, a partire da quelle piccole e piccolissime.

Cioè con questo atto noi diciamo e vogliamo chiarire un aspetto: che non è la Regione Toscana che sceglie di gravare su queste imprese, ma è lo Stato e lo Stato può rimetterci le mani; il meccanismo è legittimo e può andare avanti, ma lo Stato può metterci le mani, ci può mettere le mani come ha dimostrato il Governo con il decreto del 2023 semplicemente finanziando quella spesa, può metterci le mani abrogando la legge del 2015, cambiando la normativa e introducendo altri meccanismi che tutelino le imprese. Ripeto, che lo Stato possa lo dimostra il fatto che con decreto legge del 2023 si è coperta metà della spesa. Basta fare un decreto che copra il totale della spesa è la questione delle imprese è risolta, se si vuol mettere così.

Quindi noi diciamo che le risorse devono essere le risorse solo del sistema sanitario e devono andare al sistema sanitario e il Governo garantisca queste risorse, perché dal 2019 al 2023 mancano gli atti del Governo e dal Ministero perché possano essere riscosse queste cifre, ma soprattutto intervenga anche a tutela delle imprese.

Non si dica che non si può perché, ripeto, è stato dimostrato che si può e non si dica un'altra volta che questo Governo c'è da ora, c'è due anni e con le regioni non è stato fatto ancora un incontro sul tema del *payback*.

Allora, visto che spesso ci si riempie la bocca, se il tema è di interesse di chi governa, che il Governo lo discuta con le regioni, lo discuta con le imprese, ma soprattutto lo risolveva.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Petrucci.

PETRUCCI: Allora, si scrive *payback*, che tra l'altro è un termine orrendo, e si legge Matteo Renzi. Quando il presidente Sostegni parla di legislatore, il legislatore è Matteo Renzi. Questa roba qui l'ha scritta il governo Renzi, è una legge del governo Renzi: si scrive *payback* si legge Matteo Renzi e si traduce con l'incapacità di alcune regioni, più di altre, di avere un'attività di controllo regolare per evitare di arrivare ai limiti a cui siamo arrivati. Questa è la storia per come è andata.

Dopodiché, se volete fare battaglie da campagna elettorale fatele, non servono a nulla perché non risolvono i problemi della sanità. Se si vogliono avere atteggiamenti onesti rispetto alla materia la Corte costituzionale non è che dice che il Governo debba stanziare questi soldi, la Corte costituzionale, non l'hai detto ora in aula ma lo ha detto il governatore Giani nelle sue dichiarazioni pubbliche un minuto dopo quella sentenza, e lo avete ridetto tutti, chiaramente fa il lavoro della Corte costituzionale e decide se una legge è costituzionalmente legittima o no e ha detto che quella legge è costituzionalmente legittima. Quella legge che la Corte costituzionale ha dichiarato essere costituzionalmente legittima non dice che il Governo deve mettere i soldi perché se non la legge stessa non ha più senso, dice che è legittimo chiedere alle imprese, in quel caso alle imprese esposte, il *payback*, che in italiano significa restituzione, anzi, se vogliamo usare un termine ancora più corretto da un punto di vista tecnico, ripetizione di parte dei guadagni ottenuti. Questo è uno dei tanti pasticci, dei tanti disastri che il governo Meloni e il ministro Schillaci ereditano dai governi di sinistra, di centrosinistra, uno dei tanti disastri che il Governo di oggi eredita dai governi come quello di Matteo Renzi, perché questa roba è stata firmata da Matteo Renzi. Chiaro?

Noi voteremo contro questa mozione perché è una mozione strumentale e perché non riteniamo che debba essere il Governo a coprire le inefficienze e le incapacità di controllo delle regioni, in particolar modo la Regione

Toscana. Io ve lo dico, in sanità avete creato uno sbilancio strutturale che non potete pensare, al di là che questa cosa vada in porto o no, di poterlo coprire con interventi una tantum, perché anche chi non ha nessuna cognizione tecnica su un bilancio sa benissimo che un difetto strutturale è un difetto che è ricorrente anno per anno e la toppa una tantum è una cosa che ci metti un anno e poi l'anno dopo non c'è.

Quindi io lo dico al presidente Sostegni, ai colleghi della Commissione sanità: dovete mettere mano in quelle che sono le inefficienze del Sistema sanitario regionale, perché, se anche trovaste questa cosa qua, non è che tutti gli anni potete alzare l'IRPEF di altri 200 milioni. È chiaro che l'aumento dell'IRPEF, cosa rispetto al quale noi siamo contrarissimi, è un'entrata strutturale che copre un disavanzo strutturale, quindi lì torna, ma il *payback* non può avere quella funzione, è una presa in giro probabilmente per arrivare alle elezioni sapendo che il giorno dopo le elezioni ... (*intervento fuori microfono*)... io non so neanche se si mi hai seguito, se sai di cosa si sta parlando: è una presa in giro per arrivare alle elezioni, perché se si pensa di coprire un disavanzo strutturale con un'entrata straordinaria si prendono in giro le persone; serve in maniera tale da dire da qui a un anno ci si arriva e poi dopo un anno si vedrà che cosa succede. Questo è; è oggettivo e sotto gli occhi di tutti.

Sull'IRPEF. Il governo Meloni, con l'ulteriore aumento del fondo sanitario nazionale ha dato alle regioni, e in particolar modo alla Regione Toscana, i milioni di euro in più, e quindi lì c'è un incremento strutturale, che sono di per sé sufficienti a coprire quella parte dell'aumento dell'addizionale IRPEF che avete destinato alla sanità. Anche su questo, scusa, Presidente, prendo un minuto in più, lo ha fatto anche il collega Sostegni, non è mica vero che quei 200 milioni di aumento dell'addizionale IRPEF li avete usati tutti per la sanità. Ceccarelli ci disse: rispetto a tagliare la sanità o aumentare un po' di tasse la scelta politica che facciamo è quella di aumentare un po' le tasse. Ma quei soldi non sono andati

soltanto sulla sanità, Ceccarelli, l'abbiamo visto nell'ultima variazione di bilancio, sono andati nella pista di atletica del Comune di San Miniato, sono andati ad aggiustare le caldaie del convento di non so dove, sono andati a finanziare una serie di iniziative particolari da campagna elettorale di Giani. Quindi è bene che sappiano i cittadini che hanno avuto l'aumento dell'IRPEF che quell'aumento non è stato utilizzato tutto per coprire i costi della sanità, è stato utilizzato in parte per i costi della sanità e in parte per fare tante iniziative buone per la prossima campagna elettorale. Cito una per tutte la pista di atletica di San Miniato e non capisco perché quella di San Miniato sì e quella di Castelfranco no, forse perché a San Miniato governa il PD e a Castelfranco governa il centrodestra, non lo so, quella di Santa Croce nemmeno; allora serve a quello.

Allora, i soldi che vi sono serviti dall'aumento IRPEF per coprire i costi della sanità sono assorbiti dall'aumento del fondo sanitario nazionale con il Governo che mette in sanità più soldi di sempre con un ulteriore aumento nel 2024 rispetto al 2023 di 2,8 miliardi di euro. E la storia del caffè fa ridere, Andrea, fa ridere, fa ridere.

PRESIDENTE: Prego, Niccolai. Ovviamente chiedo ai colleghi di stare nei tempi, comunque verrà concesso qualche minuto in più a tutti.

NICCOLAI: Grazie Presidente. Devo dire che anche oggi il collega Petrucci ha dato il meglio di sé, cerchiamo un attimo di fare chiarezza, anche di aggiungere qualche elemento alla riflessione del Consiglio. Quello che lei chiama disavanzo strutturale, caro collega, è la colpa per il quale da Roma ci puniscono: abbiamo un sistema sanitario tutto pubblico e anche lei, ho visto negli scorsi giorni, ha fatto appello a che bisogna aprire ai privati. Quindi questa è la prima colpa che abbiamo: 45 ospedali, 800 strutture, tutti pubblici. Più diamo ogni anno 100 milioni di euro di servizi supplementari rispetto ai livelli es-

senziali di assistenza: parrucche per malati oncologici, trasporto sanitario, esenzione per celiachia, esenzione disoccupati, cassintegrati, e potrei continuare.

Quello che lei chiama disavanzo non è un disavanzo, è una macchina che dà tanti servizi in modo pubblico, cosa che voi non tollerate. Quindi cosa fate? Ci tagliate i soldi. L'altra volta collega Petrucci ci aveva detto che arrivavano 200 milioni di euro, ma abbiamo visto finalmente le cifre della manovra, il regalo che avete fatto alle regioni. Prima di tutto di quota non vincolata nella manovra che avete fatto - mi dispiace che il collega Petrucci sia uscito, ma lo dico agli altri colleghi - ci sono solo fra i 50 e i 60 milioni di euro, il resto sono tutti vincolati dal Governo per quello che ha deciso di fare; ci paiono briciole, perché dare agli infermieri un'indennità aggiuntiva, prevedendo 15 milioni di euro in più a livello nazionale, è una cosa ridicola, e potremmo continuare con le varie spese che avete vincolato. E così alle regioni vengono le briciole. In più avete fatto due ulteriori regali alle regioni: avete deciso di bloccare 60 milioni di euro di spesa corrente - qui sto parlando fuori dal bilancio della sanità - per il 2025 e 110 milioni di euro per il 2026. Poi ho scoperto in questi giorni un altro bel regalo che avete fatto è stato quello di non aumentare il fondo sui trasporti. Quindi: l'aumento che avete dato per il fondo sanitario nazionale non copre l'inflazione e non copre neanche l'aumento della spesa farmaceutica che in Toscana è stata di 100 milioni nel 2024, perché ce ne date 50 o 60, ci tagliate sul bilancio ordinario la spesa corrente in un modo che non avevamo mai visto se non dagli anni del governo Tremonti e quelli successivi e poi ci fate anche il regalo sul trasporto pubblico locale.

E oggi ci venite qua a dare lezioni su come si gestisce la sanità e su come si gestiscono le risorse? È chiaro che voi volete indebolire la risposta del pubblico per lasciare spazio ai privati. A Petrucci gli riconosco l'onestà intellettuale, perché l'ha detto in un'intervista al Corriere fiorentino di aprire ai privati. È chiaro che noi abbiamo la colpa che siamo per voi

troppo a vocazione pubblica e quindi ci punite, continuate a farlo. Devo dire però che con questa manovra vi siete superati; infatti le regioni italiane non hanno dato l'intesa alla manovra perché una politica di tagli sulla sanità, sulla spesa corrente e sui trasporti che avete fatto voi in questa manovra erano anni, anni e anni che non si vedeva.

Insomma, con voi è ritornata l'austerità, soprattutto è ritornata una fase di forte difficoltà per il sistema sanitario nazionale. E questo lo dicono le cifre della manovra, al netto della propaganda. Il ministro Schillaci viene anche in Toscana a fare proclami, ma i testi della manovra sono molto più chiari di quello che lui dice, quindi continuare con la novella che avete aumentato le risorse alla sanità quando voi dite che rispetto al PIL andiamo al 6 per cento del prodotto interno lordo negli atti della manovra, quindi ben sotto la quota di sufficienza del 6,5 per cento, quando Speranza aveva chiuso da ministro sopra il 7, è la certificazione che voi avete dichiarato guerra alla sanità. Devo dire che quest'anno avete dichiarato guerra anche alle regioni e alle autonomie locali. Fortuna, collega Casucci, che siete autonomisti, perché se foste centralisti non so cosa sarebbe successo.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione la mozione 1775. Apriamo la votazione. Mentre votiamo chiedo cortesemente alla collega Noferi se può cercare la collega Galletti perché la prossima... c'è anche la sua firma. Quindi può intervenire, perfetto, siccome non c'era scritto... Grazie scusate. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 4. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione delle consigliere Galletti, Noferi, sulla non interoperabilità interregionale dei registri per l'esenzione del bollo auto per i veicoli del nucleo familiare di persona con disabilità (Mozione n. 1803)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1803, che ha un emendamento, a firma Galletti, Noferi. Do la parola alla collega Noferi. Subito dopo questa cerchiamo di capire come procediamo con gli atti della comunicazione di FIDI. Prego.

NOFERI: Grazie Presidente. Questa mozione parte dal fatto che l'esenzione del bollo auto per i veicoli intestati a persone con disabilità richiedono una procedura istruttoria che prevede una manifestazione di volontà con presentazione di documentazione e indicazione della targa del veicolo. Questi registri hanno un confine regionale e non sono visibili dalle altre regioni. I problemi nascono quando la persona si trasferisce in un'altra regione e non è a conoscenza del fatto che deve ripresentare la domanda.

La normativa statale nel 2019 aveva previsto questo fatto, ma non è valso poi alla sua attuazione. Per questo la mozione impegna la Giunta ad attivarsi, per quanto di propria competenza, in sede di Conferenza Stato regioni per rendere la conoscenza da parte dei registri regionali operativa a livello nazionale senza che la persona debba reiterare più volte l'istanza di richiesta di esenzione e creare un regime transitorio nel caso la persona abbia ommesso di presentare alla regione di arrivo l'istanza.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Noferi. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, quindi mettiamo in votazione la mozione 1803 così come emendata. Aperta la votazione. Vi chiedo la cortesia di cercare anche il collega Petrucci. Proseguiamo con la 1828 di Scaramelli. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, in merito all'estensione del diritto ad usufruire del servizio di trasporto ferroviario regionale a ta-

riffe scontate per i giovani studenti, al fine di incentivare la sfida culturale della mobilità su rotaia, dello sviluppo sostenibile, e di favorire l'accesso all'offerta culturale regionale (Mozione n. 1828)

PRESIDENTE: La parola al presidente Scaramelli. Nel frattempo se cerchiamo il collega Petrucci bisogna chiudere la scelta... Prego presidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Grazie. Abbiamo sottoposto all'Aula, e ringrazio la presidente Giachi che ha provveduto a fare degli emendamenti che condivido, un atto di indirizzo abbastanza importante, che potrebbe interessare tantissimi ragazzi e ragazze della Toscana, un'opportunità che in alcuni casi avviene in altre regioni d'Italia. Si estende l'opportunità che già i ragazzi con meno di 12 anni hanno: quella di usufruire degli sconti, il 50 per cento delle tariffe, viaggiando con il trasporto ferroviario regionale toscano.

Abbiamo precisato che non si tratta di una politica di welfare, si tratta di una politica di carattere essenzialmente ambientale e al tempo stesso culturale, cioè un'opzione che consenta a molte persone di usufruire di mezzi pubblici nel trasporto regionale ferroviario mediante la possibilità, nel momento in cui fanno il loro biglietto nello stand delle ferrovie, di utilizzare l'opzione riduzione. Oggi è un'opzione che è già possibile per i ragazzi sotto i 12 anni. Questo consente di dire che tecnicamente è fattibile, semplicissimo da realizzare. È evidente che per quanto riguarda il soggetto vettore può venire a mancare un introito. Ora, i ragazzi nella fascia di età 13-25 anni che usufruiscono dei mezzi di trasporto regionale per finalità di carattere culturale, ludica o comunque di alternativa al mezzo di trasporto privato, in assenza o in compresenza dei propri genitori non sono moltissimi; gran parte di questi usufruisce del trasporto per motivi scolastici e ciò avviene con gli abbonamenti, che non rientrano in questa fattispecie.

Questo ci porta a dire che la casistica è oggettivamente non rilevante in maniera nume-

rica, così impattante per il bilancio della Regione Toscana. Si tratterà di quantificare con un conteggio quelle che sono le riduzioni da dover applicare in modo tale da compensare il mancato introito. Questo sarà possibile farlo nel momento che a posteriori si andrà a vedere quante persone hanno optato per questa casistica e sarà facilmente riscontrabile con il documento di identità.

Quindi in termini economici non si tratta di una cifra insostenibile da mantenere. Si tratta invece di una risposta importante in termini ambientali, ecologici, culturali che può essere concessa a tutti i ragazzi e alle ragazze, soprattutto a quelli che vivono in luoghi più lontani dai centri cittadini che siano capoluoghi di provincia, o allo stesso tempo dal capoluogo di provincia al cospetto del capoluogo di regione. Questo va a colmare anche un elemento che rischia di essere un po' iniquo, penso ai trasporti che avvengono in gran parte, ormai in tutte le città universitarie in maniera gratuita per i ragazzi, gli studenti universitari dentro la città universitaria. Ma quello che molte volte è un gap, che molte volte ci diciamo di dover colmare è il fatto che un ragazzo che arriva dalla provincia o da un piccolo comune deve poterci accedere alla città universitaria e comunque aiuterebbe anche alla fruizione in presenza di tutte le attività di carattere universitario che non sempre hanno il bisogno del conseguimento di un abbonamento. Questa è una cosa a margine, ma che consentirebbe la fruizione, poi lo dirà sicuramente la presidente Giachi, per quanto riguarda iniziative di carattere culturale e non solo, che molte volte avvengono nell'ambito delle città.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Scaramelli. Ci sono interventi? La parola alla presidente Giachi.

GIACHI: Grazie, giusto per dire che benché noi riconosciamo che la filosofia che ha improntato tutto il sistema delle tariffe in Toscana sia quella che va verso un profilo indifferenziato rispetto alla qualità dell'utente, ri-

teniamo che questo caso meriti una riflessione alternativa e che faccia eccezione a questo principio generale, proprio perché se noi vogliamo spingere soprattutto un processo di crescita di cultura del trasporto pubblico nei più giovani, che già sembra trovare terreno fertile più che nelle generazioni attempate, noi non possiamo esimerci dallo studiare tutte le soluzioni possibili per incentivare i toscani e le toscane più giovani all'uso dei mezzi di trasporto pubblici meno impattanti dal punto di vista ambientale e più sfidanti anche per l'organizzazione pubblica dal punto di vista della raggiungibilità dei luoghi.

Dobbiamo connettere sempre di più le comunità territoriali, anche più piccole, con i centri culturali, quindi diffondere sì l'offerta culturale ma anche generare la possibilità di flussi che dalle zone più interne e più lontane raggiungano i centri culturali per assecondare le ispirazioni e i desideri di ciascuno.

Quindi mi sembra che questa mozione invita a una riflessione che sfida anche i nostri principi generali, ma che ci consente di applicarci a temi prioritari di questi tempi. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Giachi, la parola alla collega Noferi.

NOFERI. Grazie Presidente. Io condivido e ringrazio i colleghi di Italia Viva per la presentazione di questa mozione, non solo per le motivazioni già espresse dalla consigliera Giachi ma anche perché ritengo che sia importante aiutare le famiglie, soprattutto le famiglie di quegli studenti costretti a spostarsi per raggiungere scuole e università lontane dai loro centri abitati, soprattutto in Toscana dove c'è un grosso problema riguardo agli affitti per gli studenti universitari che hanno costi molto alti. Credo che questa mozione venga incontro non soltanto nell'incentivare l'uso del trasporto pubblico con la conseguente riduzione della CO2 prodotta, ma anche proprio sia un aiuto agli studenti, allo studio, alla promozione culturale.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Noferi. La parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: Se fosse come diceva la collega Noferi avrei molti meno dubbi su questa mozione, nel senso che lo sconto non è proposto soltanto per il tragitto casa scuola o casa università: lo sconto è generale. Allora io mi chiedo perché lo studente universitario sì e per esempio il cassintegrato no, il disoccupato no, l'inoccupato no e tutti quelli che hanno contratti al limite della decenza con le agenzie interinali, che magari lavorano qualche ora del giorno smistate in due fasce orarie, magari dalle 5:30 alle 7:30 della mattina e altre dalle 7:00 alle 9:00 della sera per 7, 8, 900 euro al mese nel momento in cui prendono il treno per andare al lavoro, tornare a casa o andare a vedere una città devono pagare un biglietto pieno e il ricavo di quel biglietto serve in parte anche per finanziare un biglietto meno pieno per uno studente universitario.

Quindi se la mozione andasse, ma non è così, ad agevolare il trasporto casa-scuola, casa-università sicuramente avrei, ripeto, meno dubbi che in un caso come questo dove, lo dico molto francamente, lo studente universitario o lo studente alla scuola superiore di una famiglia benestante, di una famiglia ricca, non so per quale motivo debba pagare meno un biglietto del treno di un operaio della Piaggio o magari di un cassintegrato delle acciaierie di Livorno.... Io poi, Presidente, lo dico, qui bisogna tenere le finestre chiuse perché quando c'è aula è impossibile altrimenti parlare. Io capisco che si possa aver caldo, c'è l'aria condizionata però. Altrimenti è complicato intervenire in aula con questo rumore che viene da fuori,

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci. La parola alla presidente Meini.

MEINI: Sì grazie Presidente. È una mozione che in parte ci può trovare d'accordo...

PRESIDENTE: Ogni volta che interviene qualcuno della minoranza succede questo, se-

condo me... spesso quando parla il collega Petrucci accade. Prego.

MEINI: Riprendo l'argomento dicendo che in parte la mozione ci può trovare d'accordo, però mi ricollego anche a quanto detto dal collega Petrucci: intanto perché tutte le fasce di reddito, quindi non dando la possibilità anche a chi le possibilità economiche non ce le ha ma non è studente.

Altri sono i temi che abbiamo portato in quest'aula, per esempio provare garantire la sicurezza sui treni, il tema delle forze dell'ordine, il tema dei Vigili del fuoco, incentivando il trasporto su ferro a tutti questi soggetti con un titolo gratuito affinché ci possa essere più sicurezza sui mezzi pubblici. Su questo ci fu risposto per ben due volte che non c'erano risorse, quindi non potevamo garantire con una mozione, che ricordo essere un indirizzo politico, quello che poteva essere un incentivo affinché le forze dell'ordine, le forze di polizia, soprattutto in quel caso si parlava anche dei Vigili del fuoco, della polizia municipale, utilizzassero più spesso i mezzi su ferro. Ma ci fu detto: "no, attenzione, perché sono delle risorse che dovrebbe mettere la Regione e che in questo momento non ne ha la disponibilità".

Altro tema: si stabilisce una fascia di età fino a 25 anni; qualcuno va ancora all'università e magari ha più di 25 anni di età e magari vive ancora con i genitori.

L'intento della mozione è quello di promuovere l'incentivazione del trasporto pubblico, ma ricordo esserci un'incongruenza perché nel momento in cui noi andiamo a porre degli incentivi sul trasporto pubblico su ferro non ci dimentichiamo che la strategy per gli incentivi di quello su gomma è un'altra. Quindi anche lì chi utilizza più mezzi di trasporto, magari trasporto su gomma per arrivare alla stazione, deve presentare l'ISEE, poi smonta sul treno e lì c'è un'altra valutazione, non importa più la fascia di reddito, solo fino a 25 anni... Ecco, pur condividendone l'intento io credo che su questa mozione debba essere fatta un'analisi più complessiva, perché se c'è una

volontà politica da questo punto di vista, e mi sembra di capire di sì anche con la presentazione degli emendamenti, credo che vada valutata più nel suo insieme: perché su ferro sì e su gomma no? Perché fino a 25 anni? Perché senza ISEE quando invece su gomma è richiesta? Sinceramente non sono titolata, però credo che vada fatta una valutazione in Commissione, perché pur condividendone gli intenti credo che questa mozione non sia chiara nel momento in cui si utilizzano più mezzi, nel momento in cui potrebbero esserci delle soluzioni alternative, magari aprire anche al trasporto su gomma, magari togliere l'età o togliere l'ISEE e fare una valutazione di impatto economico regionale.

Quindi la richiesta da parte nostra è quella di riportarla in Commissione per farci una valutazione più complessiva. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente Meini. Prima di lasciare la parola al presidente Ulmi mi pare ci sia una richiesta della presidente Meini di portare la discussione in Commissione, quindi di non votare la mozione ora. Intanto chiedo al presidente Scaramelli se vuole votarla oppure no... prego, poi do la parola al collega Ulmi... se si vota gli lascio la parola... (*intervento fuori microfono*)... la prassi del regolamento prevede di terminare la discussione. Sono stato io che ho accelerato. La parola al collega Ulmi.

ULMI: Questa mozione la voterò comunque se Scaramelli deciderà di farla votare. La trovo una cosa corretta come è stato detto da più parti, sono state dette alcune questioni che ritengo capziose, nel senso che l'unico suggerimento che posso dare al collega Scaramelli è quello di levare "studenti". Qui secondo me non si sta facendo una questione di reddito, ma una questione di età, quindi dobbiamo prendere una fascia di giovani, dai 12 ai 25 va benissimo, per un'operazione culturale ambientale. Secondo me, siccome è stato contestato che non è soltanto il tragitto casa-scuola ma è un po' più generale, allora vediamo questa questione per i giovani: i giovani hanno un

beneficio dal punto di vista del pagamento della tariffa, quindi uno sconto dai 12 ai 25, come in tantissime altre questioni viene fatto, cioè se tu sei dai 12 ai 15 anni paghi mezzo biglietto per andare in viaggio da qualche parte, sei sotto ai 2 anni non paghi niente. Io suggerisco al collega Scaramelli di eliminare "studenti" e prendere soltanto questo beneficio per i giovani, perché è un'operazione culturale e ambientale secondo me estremamente importante.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Ulmi. Non vedo nessun altro iscritto, quindi presidente Scaramelli rispetto alla richiesta della presidente Meini? Prego.

SCARAMELLI: Io credo che noi oggi possiamo evadere questo testo. Ci siamo confrontati in maggioranza. Io ho accolto gli emendamenti della presidente Giachi che soprattutto vanno nella direzione di motivare e giustificare questa iniziativa. Credo che l'osservazione che fa presente Ulmi sia corretta, diciamo come accezione letterale, quindi la possiamo considerare accolta rispetto alla discussione, perché la discussione ovviamente fa parte del documento di indirizzo per il quale dobbiamo attendere il lavoro della Giunta perché possa poi dividerlo. Se trattassimo oggi di dovere qui, nella mia dichiarazione, chiedendo poi dopo all'Aula di esprimersi - rispondo anche alla collega Meini - magari, magari dico io fosse la Commissione il luogo in cui noi questo elemento lo decliniamo in maniera puntuale e definitivo, magari, perché non sempre è così. Noi abbiamo il compito con un atto di indirizzo di incidere nella volontà della Giunta e lei sa quanto poi non sempre questo avviene.

Noi dobbiamo dare un segnale oggi con questo atto di indirizzo e attendere, nel prosieguo di questo iter, che la Giunta produca un lavoro che vada in questa direzione: trovare la sintesi e l'intesa con i soggetti vettori, che poi non è soltanto uno che opera nella regione Toscana; dico che è più semplice farlo in questi termini molto generici, perché è già

consentito dalla strumentazione che oggi avviene in regione; basta andare alle Ferrovie e vedere come cliccare il bottone "ridotto", peraltro quel ridotto quando fai un biglietto del treno non ti declina neanche l'età anagrafica, devi andare a vedere la carta dei servizi per comprendere cosa si intende oggi per ridotto. Recnicamente questa funzione domani è fattibile.

Quindi siamo di fronte a una cosa che si può fare e quindi credo che ciascuno di noi debba chiedere i di farlo, ovviamente modificando nell'intesa tra Regione e Trenitalia e altri soggetti vettori, il termine anagrafico. Questo termine anagrafico ovviamente deve essere riscontrabile esclusivamente con un documento di identità. Quindi va bene l'accezione che non siano studenti, si può essere cassaintegrati, si può essere disoccupati, si è persone sotto i 25 anni. Quindi accetto l'osservazione, ma non sta a noi declinare, questo è un atto di indirizzo che una volta approvato impegnerà l'assessorato. Competerà al Consiglio regionale sollecitare l'attuazione di questa mozione che purtroppo, come tante altre, molte volte rimangono inattuati. Io lavorerò nei prossimi mesi, nelle prossime settimane perché l'attuazione di questa iniziativa sia veramente puntuale quantomeno entro la fine di questa legislatura.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Scaramelli. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Allora mettiamo in votazione la mozione 1828 così come emendata. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22 con il voto della collega Mercanti. Contrari 3. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Aggiornamenti in merito alla strategia di potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: Fidi Toscana, Sviluppo Toscana e Sici Sgr (Comunicazione n. 23)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Bianchini, Tozzi, Fantozzi, Veneri, collegato alla Comunicazione della Giunta Regionale N. 23: “Aggiornamenti in merito alla strategia di potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell’economia toscana: Fidi Toscana, Sviluppo Toscana e Sici Sgr” (Ordine del giorno n. 795)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Ceccarelli, Anselmi, Paris, Rosignoli, Martini, Niccolai, Puppa, Vannucci, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 23 (Aggiornamenti in merito alla strategia di potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell’economia toscana: Fidi Toscana, Sviluppo Toscana e Sici Sgr) (Proposta di risoluzione n. 376)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito alla figura del Direttore Generale di Sviluppo Toscana S.p.a. (Proposta di risoluzione n. 377)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Galli, Meini, Landi, in merito alla possibilità di accedere a garanzie concesse da Fidi Toscana S.p.a. rivolte alle associazioni sportive dilettantistiche e agli Enti del Terzo Settore (Proposta di risoluzione n. 378)

PRESIDENTE: A questo punto chiedo al collega Petrucci se rispetto alla proposta del presidente Ceccarelli qual è la volontà politica e come si pensa di procedere; cioè se c'è uno spazio per una mediazione. Sennò poi faccio io una proposta che faccio votare all'Aula su come continuare. Prego.

PETRUCCI: Per quanto ci riguarda la proposta di Ceccarelli è accoglibile. Non so come va formalizzata.

PRESIDENTE: Bisogna che ritirate tutti gli atti che sono qui in discussione. Il presidente Anselmi si è preso l'impegno di calendarizzare, mi pare di aver capito, nella prima seduta o comunque quando riterrà, a stretto giro. Avevo ascoltato dal suo intervento la prima seduta, se non ho capito male, però do uno sguardo... è giusto? Prego, presidente.

ANSELMI: Stavo modulando l'altezza del sopracciglio, carissimo Presidente e cari colleghi. Io confermo la disponibilità della Commissione a fare le cose che... noi ci occupiamo anche dell'inservienza, all'occorrenza. Ma se ci sono le condizioni... quello che non vorremmo è dare l'impressione di fare e di proclamare in atti l'insufficienza del Consiglio, quindi se c'è una convergenza su un testo non vedo perché non la si debba votare in questa seduta. Posto che se non ci sono le condizioni...

PRESIDENTE: Se siamo pronti per me si mette in votazione, ma mi pareva che non...

ANSELMI: Se non ci sono le condizioni confermo la disponibilità.

PRESIDENTE: Allora faccio un'ulteriore domanda. Ci sono già le condizioni per votare tutti il testo proposto dal presidente Ceccarelli in aula oppure andiamo in Commissione?... (*interventi fuori microfono*)... Però a me è parso di capire, poi dopo non decido io... però, dico al presidente Anselmi, che ho ascoltato le parole del collega Petrucci, poi le parole della presidente Meini, che fuori microfono ha detto “è un buonissimo punto di partenza”, quindi direi che lo spazio per trovare una sintesi, che ora non si riesce a trovare, potrebbe esserci. Non sono in grado di dire che ci sarà ma capisco che potrebbe esserci.

Quindi io formalizzerei questa proposta: presentare un unico testo, ascoltatevi bene, perché ora questa è la strada che stiamo percorrendo, presentare un unico testo e non discutere le singole mozioni o risoluzioni o ordini del giorno che vengono tutti ritirati ... (*intervento fuori microfono*)... sennò comunque sono mozioni che il presidente poi calendarizza nella maniera e nel modo che ritiene, perché se c'è un testo unico si prende l'impegno di farlo, altrimenti c'è un percorso in Commissione... (*intervento fuori microfono*)... E poi viene ripresentato un testo unico in Commissione. Va bene, allora questi atti

vengono ritirati. Chiedo conferma al collega Petrucci se ritira l'ordine del giorno.

PETRUCCI: Come patto tra gentiluomini, Vincenzo, partendo da quel documento che hai mandato tu prima per le vie brevi. Se si parte da lì per noi va bene ritirare...

PRESIDENTE: Certo che si parte dall'ultimo documento di mediazione, poi dopo...

PETRUCCI: Se si parte dal documento della maggioranza di ieri non so disponibile a ritirare il mio.

PRESIDENTE: No, la risposta è: si parte dal documento di Ceccarelli.

PETRUCCI: Siccome quel documento è un messaggio WhatsApp, dico patto tra gentiluomini perché altro non c'è. Si parte da lì. Quindi, con l'impegno a partire dal messaggio WhatsApp di Ceccarelli, ritiro l'atto presentato.

PRESIDENTE: L'ordine del giorno 795 è stato ritirato.

Collega Galli: proposta di risoluzione 378. La ritira? Prego.

GALLI: Certo anch'io ritiro a questo punto. Se abbiamo deciso di iniziare questo percorso con la Commissione avevamo dei punti che crediamo di poter inserire nel testo unico. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, la proposta di risoluzione 378 è stata ritirata.

Presidente Meini ritira la proposta di risoluzione 377?

MEINI: Sì la ritiro.

PRESIDENTE: Bene, ritirata la 377.

Presidente Ceccarelli, la proposta di risoluzione 376 è stata ritirata.

CECCARELLI: Va bene.

PRESIDENTE: Grazie. Quindi sono le ore le 13:05. Grazie a tutti per la gentilezza, la disponibilità... Presidente Anselmi, prego, per ordine dei lavori, immagino.

ANSELMI: Volevo ringraziare il Consiglio per la fiducia dimostrata alla Seconda Commissione.

PRESIDENTE: Il Consiglio sa bene che ogni atto che viene assegnata alla Commissione da lei presieduta è in ottime mani, nelle migliori possibili.

ANSELMI: E quindi presenteremo un testo che sia condivisibile.

PRESIDENTE: Grazie.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Un attimo, il presidente Ulmi per ordine dei lavori, prego.

ULMI: Sì grazie, siccome due settimane fa mi fu chiesto di ritirare e ripresentare la mozione 1864, che ho anticipato. Senza ridiscuterla, avendo trovato un accordo...

PRESIDENTE: Vuole metterla in votazione, quindi? Per me se siete d'accordo... la parola alla collega Spadi, poi c'è la collega Noferi, non l'avevo vista, mi scusi.

SPADI: Sulla mozione c'era già un accordo, ne avevo parlato la volta scorsa: ovviamente aumentare, implementare la prevenzione non può che essere una buona cosa.

Potrei fare una semplice polemica sul fatto che i paesi europei che spendono di più in prevenzione sono anche quelli che hanno una maggior percentuale di PIL in sanità. Comunque la mozione verrà votata.

PRESIDENTE: Bene. La parola alla collega Noferi, prego.

NOFERI: Per ordine dei lavori. Presidente, perché è da ieri che stiamo lavorando a un testo congiunto sulle tre mozioni delle terapie ABA e siamo arrivati a una conclusione...

PRESIDENTE: Manca una firma di un capogruppo. Io senza la firma di tutti i capigruppo... se arriva rapidamente la mettiamo in votazione senza discussione.

NOFERI: Ci sono 3.000 famiglie che aspettano, io non lo so...

PRESIDENTE: Lo so, ma manca la firma di un capogruppo e non posso accettarla. È questo l'accordo che abbiamo preso; c'è un capogruppo che non ha firmato. Sta arrivando, mi dicono.

NOFERI: Allora le chiedo per cortesia di interrompere cinque minuti per aspettarlo.

PRESIDENTE: No, no, intanto mi pare di capire che possiamo votare la 1864, così prendiamo il tempo che serve.

Mozione del consigliere Ulmi, in merito ad un maggior investimento nella medicina preventiva (Mozione n. 1864)

PRESIDENTE: Ci sono interventi sulla mozione 1864 del presidente Ulmi? No. Allora apriamo la votazione sulla 1864 in merito ad un maggiore investimento della medicina preventiva, del presidente Ulmi. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 29. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Landi, Sostegni, Noferi, Petrucci, Stella Ulmi, Scaramelli, in merito al sostegno della Regione Toscana agli interventi comportamentali personalizzati basati sui principi ABA (Applied Behaviour Analysis) (Mozione n. 1882)

PRESIDENTE: A questo punto se mi consegnate la mozione unanime io la metterei con tutte le firme subito alla votazione così concludiamo i lavori dell'Aula, la 1882, però mi dovrebbe... eccolo, è arrivato all'ultimo istante utile il portavoce dell'opposizione. La mozione è firmata da Sostegni, Petrucci, Ulmi, Noferi, Stella, Landi. Questa mozione è all'ordine del giorno oppure no? Bene, allora va innanzitutto votata l'iscrizione all'ordine del giorno... scusate però, alt, aspettate, Ulmi ha firmato però è giusto che la guardi anche il presidente Scaramelli.

Intanto mi dite quali mozioni sostituisce?... Va bene anche per il presidente Scaramelli. Mi dite quali sono le mozioni che sostituisce? Bene, viene ritirata la 1866 della collega Meini; il presidente Stella ha firmato che ritira la 1857, poi 1865 Noferi.

Quindi intanto votiamo l'inserimento di questa nuova mozione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la mozione 1882 firmata da tutti i capigruppo, in merito al sostegno della Regione Toscana agli interventi comportamentali personalizzati basati sui principi ABA. Favorevoli? Contrari? Astenuti? collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Bianchini, Fantozzi, Tozzi, in merito allo stato di conservazione dei bacini e degli invasi idrici ed alla situazione idropotabile a livello regionale (Interrogazione orale n. 745)

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Ulmi, in merito al malfunzionamento del nuovo numero del Servizio di continuità assistenziale (Interrogazione orale n. 756)

Interrogazione a risposta immediata della con-

sigliera Galletti, in merito alla gestione della crisi connessa all'esonazione del Cecina (Interrogazione orale n. 777)

PRESIDENTE: Le interrogazioni dell'assessore Bezzini e dell'assessora Monni avan-

no risposta scritta perché non hanno risposto in aula, grazie. La seduta è conclusa.

La seduta termina alle ore 13:14.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: O. Braschi

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana